



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

Allegato 1 alla delibera di Giunta n. 9 del 31/01/2023



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA



SOMMARIO

PREMESSA

1. IDENTITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

- 1.1 Mission e principali attività
- 1.2 Perimetro delle attività svolte
- 1.3 Descrizione della struttura organizzativa
- 1.4 Bilancio. Le risorse economiche

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

- 3.1 Valore pubblico: gli obiettivi strategici
- 3.2 Performance operativa. Dalla performance organizzativa alla performance individuale
- 3.3 Pari opportunità
- 3.4 Rischi corruttivi
- 3.5 Trasparenza

4. INTERVENTI ORGANIZZATIVI A SUPPORTO

- 4.1 Azioni di supporto e riconfigurazione organizzativa
- 4.2 Organizzazione del lavoro agile – Piano Organizzativo Lavoro Agile (POLA) aggiornamento 2023
- 4.3 Semplificazione delle procedure
- 4.4 Fabbisogni del personale e di formazione

5. MODALITA' DI MONITORAGGIO

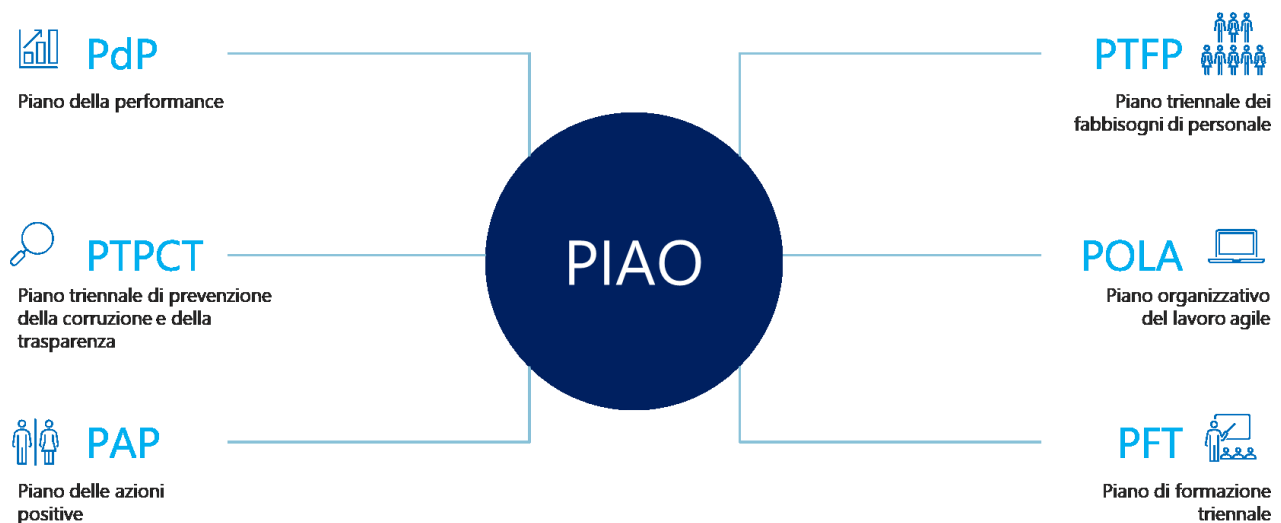


Il DL 80/2021 «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia», ha previsto l'adozione da parte delle pubbliche amministrazioni di un **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (d'ora in poi **PIAO**). Quest'ultimo è il «testo unico della programmazione» e **sostituisce** i vari documenti previsti fino a oggi, introducendo il concetto di «pianificazione integrata» superando l'approccio frammentario venutosi a determinare a seguito della sovrapposizione di molteplici interventi normativi avvenuti in ambiti diversi: performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, formazione, lavoro agile, digitalizzazione.

Unioncamere nazionale, con le *Linee Guida per la redazione del PIAO* del 05/04/2022 e successivamente del 06/06/2022, ha fornito le prime essenziali indicazioni individuando un modello peculiare e organico per tutto il comparto delle CCIAA, ispirandosi ai principi espressi nelle fonti normative e nei documenti di lavoro che è stato possibile consultare. Il modello Unioncamere proposto, ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione organica unitaria complessiva e coerente di tutti gli elementi della programmazione.

Il **Piano** contenuto nel presente documento è quindi strutturato secondo le *Linee Guida per la redazione del PIAO* del 05/04/2022 e del 06/06/2022 di Unioncamere nazionale.

Il **PIAO** è un documento di pianificazione con orizzonte temporale triennale e **raccoglie** i contenuti di una serie di documenti di programmazione **fino ad ora realizzati separatamente e con scadenze temporali diverse**:



Nel 2022 la CCIAA di Bologna, in attesa del DPR abrogativo degli adempimenti preesistenti e del modello di **PIAO** da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, ha adottato:

- il Piano della Performance 2022-2024 con allegato il Piano delle Azioni Positive (delibera di Giunta n. 5 del 25/01/2022);
- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 (delibera di Giunta n. 6 del 25/01/2022);
- il Piano per il fabbisogno di personale per il triennio 2022-2024 (delibera di Giunta n. 174 del 07/12/2021);
- ed infine il **PIAO** (delibera di giunta n.87 del 21/06/2022).

Il DPR n. 81 del 24/06/2022 ha successivamente soppresso gli adempimenti preesistenti. Questo **secondo PIAO 2023-2025** della Camera di Commercio di Bologna, superato il regime transitorio, si configura quindi come il primo Piano "a regime", seppure si sia tutt'ora in attesa di indicazioni in merito ai documenti di rendicontazione del Piano.



1.1 PRESENTAZIONE DELLA CCIAA

Mission e principali attività

La CCIAA di Bologna, in virtù della legge 580/1993 e successive modifiche, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo.

La Camera di Bologna è competente per il territorio della Città Metropolitana di Bologna.

Missione della Camera di Commercio di Bologna è la promozione dell'economia locale e lo sviluppo del sistema delle imprese. La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato la Legge 580/1993 e, all'art. 2, ha modificato e precisato le competenze delle CCIAA. A seguito del citato decreto e del successivo DM 7 marzo 2019, il cosiddetto «decreto servizi» è stato ridefinito dettagliatamente l'intero paniere di attività del Sistema Camerale. I servizi individuati dal DM con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali e le funzioni svolte dagli enti Camerali sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- A. semplificazione e trasparenza;
- B. tutela e legalità;
- C. digitalizzazione;
- D. orientamento al lavoro e alle professioni;
- E. sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti;
- F. internazionalizzazione;
- G. turismo e cultura;
- H. ambiente e sviluppo sostenibile.



Semplificazione e trasparenza

- ▶ Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi
- ▶ Gestione SUAP e fascicolo elettronico di impresa



Tutela e legalità

- ▶ Tutela della legalità
- ▶ Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- ▶ Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- ▶ Sanzioni amministrative
- ▶ Metrologia legale
- ▶ Registro nazionale protesti
- ▶ Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- ▶ Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- ▶ Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e Organismi di controllo
- ▶ Tutela della proprietà industriale



Digitalizzazione

- ▶ Gestione Punti impresa digitale
- ▶ Servizi connessi all'Agenda digitale



Orientamento al lavoro e alle professioni

- ▶ Orientamento
- ▶ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- ▶ Supporto incontro domanda-offerta di lavoro
- ▶ Certificazione competenze



Sviluppo d'impresa e qualificazione aziendale e dei prodotti

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- ▶ Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
- ▶ Osservatori economici



Internazionalizzazione

- ▶ Informazione, formazione, assistenza all'export
- ▶ Servizi certificativi per l'export



Turismo e cultura

- ▶ Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali



Ambiente e sviluppo sostenibile

- ▶ Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
- ▶ Tenuta Albo gestori ambientali
- ▶ Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale



1.2 Perimetro delle attività svolte: la mappa dei processi e dei servizi

Dal punto di vista dell'analisi organizzativa, in estrema sintesi, i processi Camerali si suddividono in *Processi di Supporto/Interni* e *Processi Primari*. Per **Primari** si intendono quell'insieme di processi a contatto diretto con i clienti e che erogano quindi servizi a imprese, professionisti, associazioni di categoria, privati. I **Processi di supporto** sono invece quelli necessari e presenti in qualsiasi organizzazione - anche di impresa - necessari per il funzionamento della struttura: gestione delle risorse umane, acquisti, contabilità. Ciascun processo è articolato in sottoprocessi e azioni, cui corrispondono le singole azioni/attività di ciascuna unità operativa/ufficio. A seguito del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 07 marzo 2019 ecco il dettagliato e puntuale aggiornamento della mappa dei processi:

	Macro Funzione	Macro-processo	Processo
PROCESSI INTERNI	A Governo camerale	A1 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente	A1.1 Performance camerale
			A1.2 Compliance normativa
			A1.3 Organizzazione camerale
		A2 Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato	A2.1 Gestione e supporto organi
			A2.2 Promozione e sviluppo dei servizi camerali
			A2.3 Gestione documentale
			A2.4 Rilevazioni statistiche
		A3 Comunicazione	A3.1 Comunicazione
		B Processi di supporto	B1 Risorse umane
	B2 Acquisti, patrimonio e servizi di sede		B2.1 Acquisti
			B2.2 Patrimonio e servizi di sede
	B3 Bilancio e finanza		B3.1 Diritto annuale
		B3.2 Contabilità e finanza	
PROCESSI PRIMARI	C Trasparenza, semplificazione e tutela	C1 Semplificazione e trasparenza	C1.1 Gestione del registro delle imprese, albi ed elenchi
			C2.1 Tutela della legalità
		C2 Tutela e legalità	C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
			C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
			C2.4 Sanzioni amministrative
			C2.5 Metrologia legale
			C2.6 Registro nazionale dei protesti
			C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
			C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e borse merci
			C2.9 Gestione controlli prodotti delle filiere del Made in Italy e organismi di controllo
	C2.10 Tutela della proprietà industriale		
	D Sviluppo della competitività	D1 Internazionalizzazione	D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
			D1.2 Servizi certificativi per l'export
		D2 Digitalizzazione	D2.1 Gestione punti impresa digitale (servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese)
			D2.2 Servizi connessi all'agenda digitale
		D3 Turismo e cultura	D3.1 Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura
		D4 Orientamento al lavoro ed alle professioni	D4.1 Orientamento
			D4.2 Alternanza scuola/lavoro e formazione per il lavoro
			D4.3 Supporto incontro d/o di lavoro
		D4.4 Certificazione competenze	



D5 Ambiente e sviluppo sostenibile	D5.1	Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile
	D5.2	Tenuta albo gestori ambientali
	D5.3	Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale
D6 Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti	D6.1	Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
	D6.2	Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni
	D6.3	Osservatori economici

1.3 Descrizione della struttura organizzativa

Gli Organi

Ai sensi della L. 580/1993 gli Organi della CCIAA sono:

Presidente:

ha la rappresentanza legale politica e istituzionale della Camera, dura in carica 5 anni in coincidenza con la durata del Consiglio e può essere rieletto per una sola volta. Rappresenta la Camera all'esterno, convoca e presiede il consiglio e la giunta, ne determina l'ordine del giorno. Il Presidente è stato eletto dal Consiglio in data 09 luglio 2018.

Consiglio:

organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori, ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e ad un rappresentante dei liberi professionisti. Determina l'indirizzo generale della Camera di Commercio e ne controlla l'attuazione. Adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge e dallo statuto alla sua competenza; elegge il presidente e la giunta; determina gli indirizzi generali e approva il programma pluriennale; approva la relazione previsionale e programmatica (RPP), il preventivo annuale e il suo aggiornamento e il bilancio di esercizio. Delibera inoltre lo statuto, le relative modifiche ed i regolamenti. L'attuale Consiglio si è insediato in data 9 luglio 2018.

Giunta :

è l'organo esecutivo della Camera, composta dal Presidente e da 7 membri eletti dal Consiglio. Attua gli indirizzi programmatici fissati dal consiglio. Predisporre per l'approvazione del Consiglio la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico, il suo aggiornamento e il bilancio d'esercizio, approva il budget annuale, approva i provvedimenti per realizzare i programmi del Consiglio, delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di gestioni e di aziende speciali e sulle dimissioni societarie, nel rispetto dell'art. 2 del dlgs. 219/2016. L'attuale Giunta è stata eletta in data in data 24 luglio 2018.

Collegio revisori dei conti:

organo preposto a collaborare con la Giunta e il Consiglio nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo. In particolare, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria, relaziona sulla corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione e certifica i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di Presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della giunta regionale. Il collegio dei revisori dei conti dura in carica quattro anni. L'attuale Collegio è stato nominato in data 19 aprile 2019.

L'ente si avvale, inoltre, **dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

La scadenza degli attuali organi è prevista nel 2023. I primi mesi del 2023 saranno quindi dedicati alle **procedure per il rinnovo** degli organi camerali, il cui insediamento avverrà nel corso del primo semestre 2023.



Struttura Organizzativa

La Camera si articola in 4 Settori organizzativi al cui vertice è posto un dirigente. A loro volta i settori sono suddivisi in aree o staff. Nel corso del 2021, al fine di gestire efficacemente i processi previsti dal decreto semplificazioni relativamente alle cancellazioni d'ufficio dal registro delle imprese, è stata aggiunta una ulteriore Area al **III Settore** che da una unica Area *anagrafe economica* è stato suddiviso come segue:

I SETTORE

AREA – Affari generali

AREA – Comunicazione e statistica

AREA – Gestione e Sviluppo Risorse umane

II SETTORE

AREA – Risorse finanziarie

AREA – Provveditorato

STAFF Informatico e transizione digitale

III SETTORE

AREA– Registro Imprese

AREA – Semplificazione e Servizi Qualificati

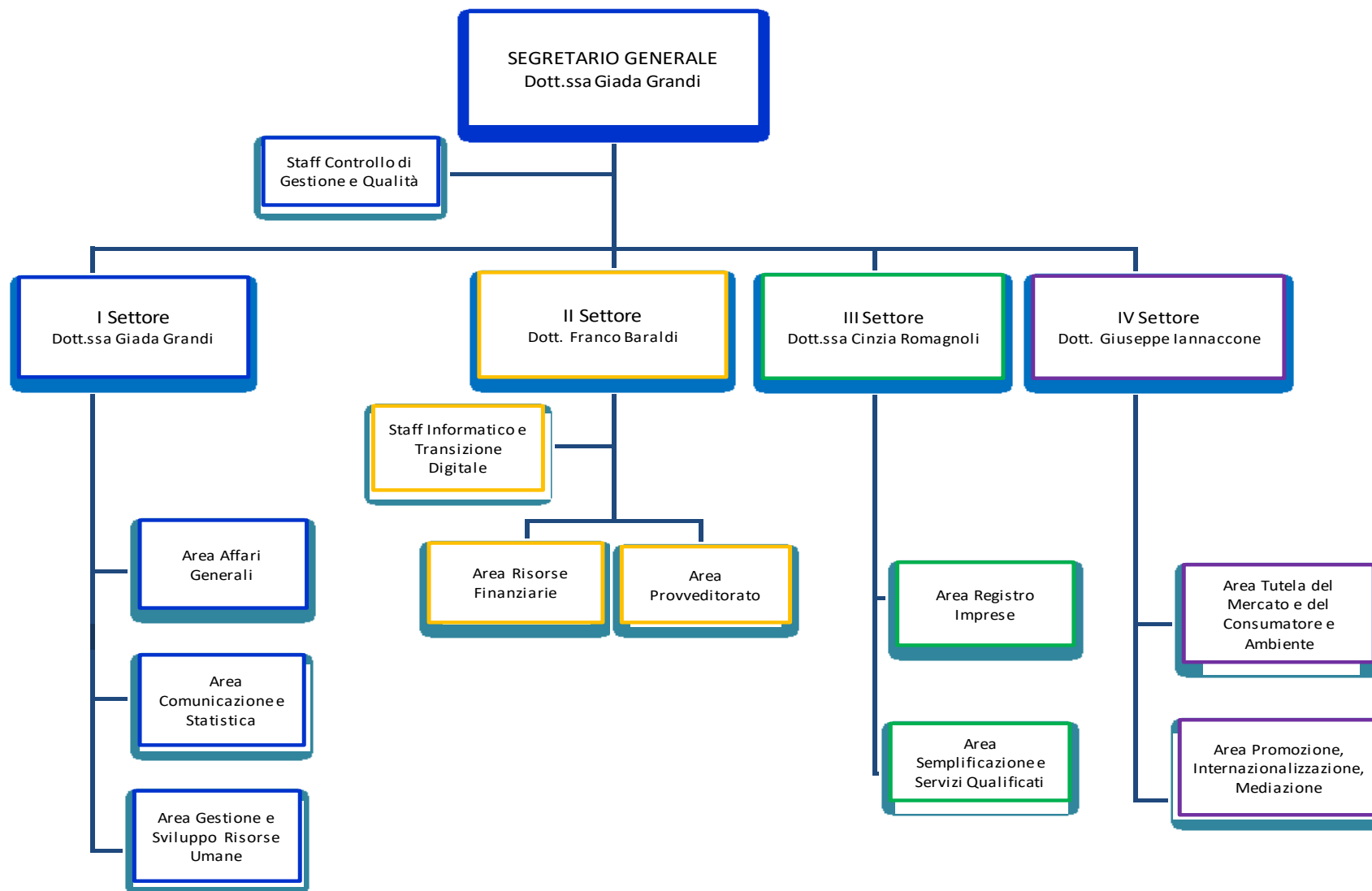
IV SETTORE

AREA - Tutela del mercato e del consumatore e ambiente

AREA - Promozione, internazionalizzazione, mediazione

Completa l'assetto organizzativo lo Staff Controllo di gestione e qualità, posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale.

A livello apicale l'organigramma è quindi costituito dal Segretario Generale dirigente del I settore, 3 dirigenti posti a capo dei restanti settori, e 11 capi Area/Staff.

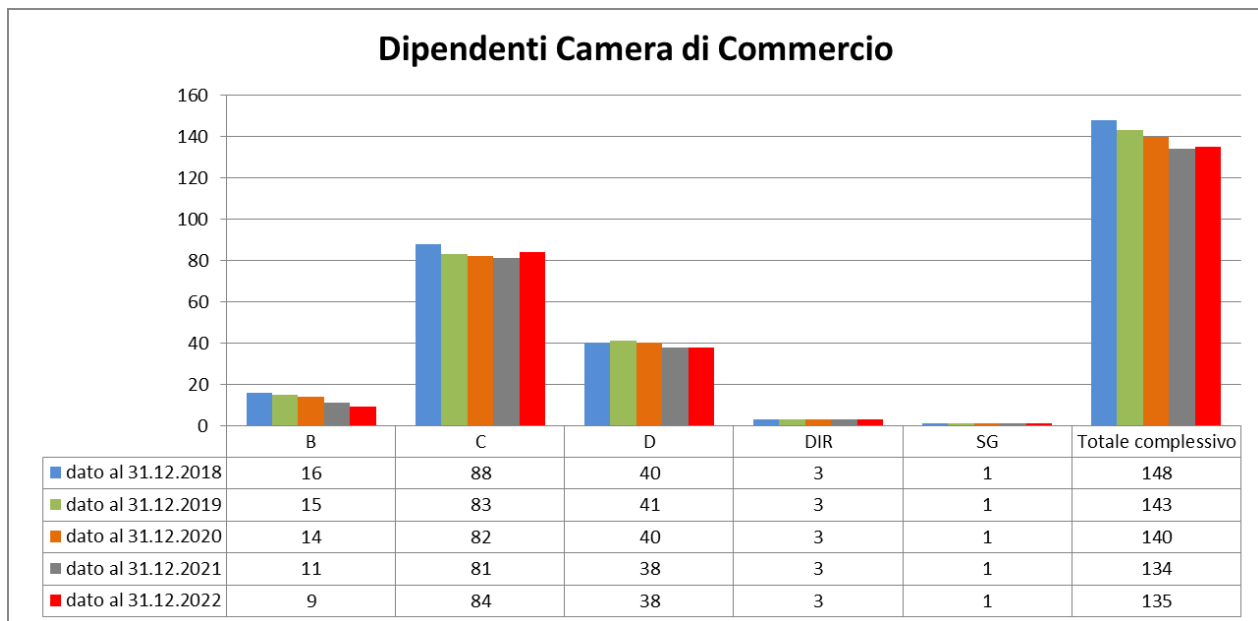




Risorse Umane

Al 31/12/2022 i dipendenti della Camera sono **135**: 98 donne (72,59%) e 37 uomini (27,41%), con **un'età media di 52,55 anni**. I dipendenti part time sono 24. Attualmente la Camera non ha attivi contratti di lavoro a tempo determinato o di somministrazione.

Nella tabella successiva si riporta sinteticamente la distribuzione del personale per categoria:



Come previsto dal D.Lgs. n. 219/2016 di riordino del sistema Camerale, la **dotazione organica della Camera è stata stabilita** con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 16 febbraio 2018 **in 156 unità** (152 non dirigenti, 4 dirigenti).

Nel corso dell'ultimo triennio si sono concretizzate diverse fuoriuscite di personale che hanno provocato una riduzione del personale maggiore rispetto quanto previsto dal Decreto.

La riconfigurazione della struttura iniziata nel 2014 ha determinato progressivi risparmi sulle spese di personale. A seguito delle nuove attività attribuite alle camere di commercio dal processo di riforma del sistema Camerale, il quadro relativo alle risorse umane necessita ora di essere riequilibrato, per continuare a garantire alle imprese servizi all'altezza degli *standard* già offerti.

La Giunta con delibera n. 87 del 21/06/2022 ha quindi adottato e aggiornato il Piano per il fabbisogno di personale, integrato nel PIAO per il triennio 2022-2024. Nel **2022** si sono così concluse le procedure di selezione con l'assunzione mediante concorso pubblico di **3 unità in cat. D e 10 unità di cat. C** (di cui 1 D ed un C già dipendenti della Camera, in altra categoria).

Anche con tutte le assunzioni indicate, comunque, la dotazione organica della Camera stabilita con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico non viene coperta.



L' Azienda Speciale

Il **C.T.C. "Centro Tecnico del Commercio"** è l'azienda speciale della Camera di Commercio. E' un organismo strumentale costituito dalla Camera secondo le norme del codice civile, dotata di soggettività tributaria e che opera secondo le norme del diritto privato. I rapporti fra la Camera di Commercio e l'Azienda Speciale sono regolamentati dalla *"Convenzione per la disciplina dei rapporti giuridico-economici tra l'azienda speciale della Camera di commercio di Bologna C.T.C."* approvata con delibera n. 122/2016. Con delibera n. 175/2019 è stato inoltre approvato l'*"Atto di indirizzo della Camera di commercio di Bologna ai sensi dell'art. 18, comma 2 bis, del d.l. n. 112/2008 Azienda Speciale C.T.C."* con lo scopo di confermare e definire specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale armonizzando le procedure di pianificazione, programmazione e controllo con il ciclo della performance della Camera. Il CTC svolge servizi per la Camera e per le imprese: formazione e seminari, assistenza e informazioni alle imprese effettuata tramite la gestione del call-center, erogazione di informazioni commerciali, servizi di supporto all'aggiornamento professionale dei dipendenti della Camera di Commercio, servizio di rilascio dispositivi di firma digitale, servizio di accoglienza/portineria nel Palazzo della Mercanzia e via Marco Emilio Lepido, servizio di centralino. I dipendenti dell'Azienda Speciale sono passati dalle 14 unità nel 2021 agli attuali 13 al termine del 2022.

Sistema Camerale e società partecipate

Per sistema Camerale si intende quell'insieme omogeneo di soggetti enti e strutture così come individuati dalla L.580/1993: le Camere di Commercio Italiane, le Camere italiane all'estero, le Camere di Commercio estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni Regionali ove esistenti, Unioncamere Nazionale e le altre strutture di sistema. Obiettivo del *"sistema Camerale"* è la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte. Anche in quest' ambito il legislatore negli ultimi anni è intervenuto con decisione incidendo profondamente sull'organizzazione del sistema Camerale e sulla sua governance al fine di semplificare e razionalizzare il sistema: accorpamento delle Camere, riduzione delle Unioni Regionali e delle Aziende Speciali. A termine del complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere e può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale.

La Camera naturalmente, indipendentemente dal *"sistema Camerale"*, è inserita in una rete di relazioni di collaborazione con le principali istituzioni locali e con le organizzazioni rappresentative delle categorie economiche per lo sviluppo di progetti di interesse per la comunità economica locale. Le disposizioni di legge attribuiscono tutt'ora alle Camere la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti. La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo. Importanti asset locali quali **Aeroporto Marconi, Bologna Fiere SpA, FiCo Eataly World**, frutto di operazioni realizzate dalla Camera di Bologna insieme ad altri soggetti pubblici e privati, sono oggi realtà che incidono fortemente sull'intero sistema economico locale.

A seguito del piano di razionalizzazione delle società partecipate dalla Camera di Commercio approvato con Delibera di Giunta n. 149 del 07/12/2022, nonché dell'attuazione della Delibera di Giunta n. 162 del 22/12/2022, **al 31/12/2022** l'elenco delle partecipazioni è il seguente:



Denominazione	Sede Ammin.va	Settore di attività	Quota di partecipazione
AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI DI BOLOGNA S.P.A	BOLOGNA	PROMOZIONE E GESTIONE DELLO SCALO AEROPORTUALE DI BOLOGNA	39,098%
BOLOGNA WELCOME SRL	BOLOGNA	ASSISTENZA TURISTICA. ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE	43,957 %
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI BOLOGNA S.P.A. (C.A.A.B. S.P.A.)	BOLOGNA	GESTIONE DEL MERCATO AGRO-ALIMENTARE ALL'INGROSSO DI BOLOGNA	7,572%
ECOCERVED S.C.A R.L.	BOLOGNA	SUPPORTO E PROMOZIONE SUI TEMI DELL'AMBIENTE E DELL'ECOLOGIA	0,721%
FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA S.P.A. – BOLOGNAFIERE	BOLOGNA	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	19,770%
FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA SPA IN LIQUIDAZIONE	BOLOGNA	CONSULENZA TECNICA E SERVIZI CONNESSI ALLO STUDIO, PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI DI INTERESSE GENERALE SUL TERRITORIO	32,833%
IC OUTSOURCING S.C.R.L	PADOVA	SUPPORTO AI TEMI DELLA GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI	2,451%
INFOCAMERE - SOC. CONSORTILE DI INFORMATICA DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE P.A.	PADOVA	GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE, SUPPORTO E CONSULENZA INFORMATICA, ELABORAZIONE DATI	4,000%
INTERPORTO BOLOGNA S.P.A.	BOLOGNA	REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'INTERPORTO DI BOLOGNA (CENTRO DI MOVIMENTAZIONE MERCI)	5,901%
TECNO HOLDING - SOCIETA' PER AZIONI	ROMA	GESTIONE E SUPPORTO NELLE PARTECIPAZIONI E SERVIZI FINANZIARI	5,006%
TECNOSERVICECAMERE S.CON.S.P.A.	TORINO	SUPPORTO E CONSULENZA NEL SETTORE IMMOBILIARE	1,755%
UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA SERVIZI S.R.L.	BOLOGNA	GESTIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO ALLA SEDE DELL'UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA	22,200%

La Camera nel 2022 ha partecipato ad una importante operazione di **aumento di capitale di Bologna Fiere** (delibere di giunta 76 del 17/05/2022 e 162 del 22/12/2022) che ha previsto anche il conferimento di palazzo affari, relative pertinenze ed accessori e ha portato la quota di partecipazione da 14,68% a 19,77%.



Articolazione Territoriale

A livello territoriale al termine del 2022, la CCIAA di Bologna consta di 2 sedi:

	Città	Indirizzo
Sede legale	Bologna	Palazzo Mercanzia - Piazza Mercanzia, 4
Sede distaccata	Bologna	Via Marco Emilio Lepido, 178

Gli Uffici camerali situati nella vecchia sede di Palazzo Affari in Piazza della Costituzione, 8 (Bologna), dal 15 giugno 2021 si sono trasferiti nella nuova sede distaccata di Via Marco Emilio Lepido 178 (Bologna). La vecchia sede di Palazzo Affari è ora parte integrante del piano di rilancio di Bologna Fiere spa e della riqualificazione del quartiere fieristico.

1.4 - BILANCIO. LE RISORSE ECONOMICHE

	2019	2020	2021	Pre- consuntivo 2022	Preventivo 2023	
	€	€	€	€	€	
Diritto annuale	13.406.827,68	12.748.269,14	12.790.683,58	12.718.650	10.200.000	
Diritti di segreteria	€ 5.885.758,78	€ 5.452.745,43	€ 5.680.760	€ 5.528.000	€ 5.398.750	
Contributi e trasferimenti	€ 1.266.257,48	€ 1.586.796,80	€ 5.150.523,85	€ 1.438.199	€ 1.107.277,00	
Proventi da gestione di servizi	€ 359.328,48	€ 241.599,48	€ 333.605,97	€ 332.007	€ 296.294	
Variazioni rimanenze	€ 19.672,82	-€ 8.873,36	-€ 9.386,14	€ 0	€ 0	
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26	€ 20.016.856	€ 17.002.321	
Personale	€ 6.902.791,98	€ 6.603.160,12	€ 6.692.372,04	€ 6.604.418	€ 7.426.604	
Costi di funzionamento	Quote associa- tive	€ 1.043.455,85	€ 1.112.428,93	€ 1.123.523,51	€ 1.092.438	€ 1.115.000
	Organi istitu- zionali	€ 55.318,12	€ 41.306,42	€ 41.218,3	€ 597.300	€ 709.300
	Altri costi di funzionamento	€ 6.282.169,23	€ 5.031.306,65	€ 5.410.046,59	€ 5.531.807	€ 5.794.696
Interventi economici	€ 7.373.290,51	€ 6.864.233,36	€ 8.544.728,86	€ 3.197.206	€ 3.581.778	
Ammortamenti e accantonamenti	€ 4.734.747,97	€ 7.926.414,60	€ 4.812.858,08	€ 4.091.300	€ 3.191.700	
Oneri correnti	€ 26.391.773,66	€ 27.578.850,08	€ 26.624.747,38	€ 21.114.469	€ 21.819.078	
Risultato Gestione corrente	-€ 5.453.928,42	-€ 7.558.312,59	-€ 2.678.560,12	-€ 1.097.613	-€ 4.816.757	
Risultato Gestione finanziaria	€ 9.288.102,31	€ 4.124.103,05	€ 637.132,45	€ 647.831	€ 14.050	
Risultato Gestione straordinaria	€ 951.264,82	€ 3.472.165,95	€ 2.191.268,73	€ 2.482.397	€ 60.000	
Rettifiche Attivo patrimoniale	-€ 2.503,59	-€ 1.232,51	-€ 33.416,11	€ 0	€ 0	
Risultato economico della ge- stione	€ 4.782.935,12	€ 36.723,90	€ 116.424,95	€ 2.032.615	-€ 4.742.707	

L'andamento della gestione nell'intero quadriennio 2019-2022 vede risultati positivi, con una flessione del risultato economico più marcata per il 2020, e con una notevole diminuzione degli avanzi nel biennio 2020-2021 anche a causa di una forte contrazione nella gestione finanziaria coniugata ad un costante aumento



degli interventi economici. Relativamente alla gestione corrente, si ricorda che negli oneri correnti, è compresa la voce **interventi economici** che identifica le risorse che la camera attraverso le sue attività di promozione economica redistribuisce alle imprese del territorio. A seguire alcuni dati ed indicatori di bilancio e la loro evoluzione nel triennio. Per ulteriori approfondimenti è comunque consultabile la pagina web nella sezione [amministrazione trasparente](#) del sito della Camera.

A seguire dati ed alcuni **indicatori** di bilancio e la loro evoluzione nel triennio:

	2019	2020	2021
Oneri di personale	€ 6.902.791,98	€ 6.603.160,12	€ 6.692.372,04
Oneri di funzionamento	€ 7.380.943,20	€ 6.185.042,00	€ 6.574.788,4
Totale Oneri correnti (Personale+Funzionamento+Interventi economici+ Ammortamenti e accantonamenti)	€ 26.391.773,66	€ 27.578.850,08	€ 26.624.747,38

Gli *oneri del personale* in diminuzione sin dal 2018 si stabilizzano nel 2021. Per quanto riguarda gli *oneri di funzionamento* (si ricorda che l'elevato importo del 2019 era dovuto principalmente ad imposte e tasse sulla rilevante gestione finanziaria 2019), nel 2021 sono in un aumento rispetto al 2020, anche a seguito dell'affitto dei locali della nuova sede di via Marco Emilio Lepido. Il totale degli *oneri correnti* si assesta ai livelli analoghi al 2019.

Equilibrio economico della gestione corrente	2019	2020	2021
Oneri correnti	€ 26.391.773,66	€ 27.578.850,08	€ 26.624.747,38
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
Oneri correnti /Proventi correnti	126,05%	137,75%	111,18%

Misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti. Un valore prossimo o superiore al 100% non è necessariamente un segnale negativo per una Camera e la sua missione istituzionale, se con la gestione finanziaria e straordinaria riesce a mantenere un equilibrio economico. Negli oneri correnti è ricompresa la voce "*interventi economici*" cioè l'attività promozionale della camera a favore del territorio, così come il conto "*imposte e tasse*" che comprende anche la tassazione dei proventi della gestione finanziaria. Il netto incremento dei proventi correnti nel 2021 è dovuto in larga parte alla voce *Contributi e trasferimenti* a seguito della collaborazione con la Regione Emilia Romagna per il *bando per il sostegno ai pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande*.



Incidenza dei costi strutturali	2019	2020	2021
Oneri Correnti (<i>Personale+Funzionamento+Interventi economici+Ammortamenti e accantonamenti</i>)- Interventi economici	€ 19.018.483	€ 20.714.616,72	€ 18.080.018,52
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
(Oneri correnti- Interventi economici)/Proventi correnti	90,83%	103,46%	75,5%

Misura l'incidenza dei Costi di struttura rispetto ai Proventi correnti. Un valore prossimo o superiore al 100% evidenzia una bassa capacità di destinare risorse correnti per interventi economici.

Incidenza oneri del personale sui proventi	2019	2020	2021
Oneri del personale	€ 6.902.791,98	€ 6.603.160,12	€ 6.692.372,04
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
Oneri del Personale/Totale Proventi della gestione corrente	32,97%	32,98%	27,94%

Misura l'incidenza degli oneri del personale sul Totale dei proventi della gestione corrente.

Incidenza oneri di funzionamento sui proventi	2019	2020	2021
Oneri di funzionamento	€ 7.380.943,20	€ 6.185.042,00	€ 6.574.788,4
Proventi correnti	€ 20.937.845,24	€ 20.020.537,49	€ 23.946.187,26
Oneri di funzionamento/Totale Proventi gestione corrente	35,25%	30,89%	27,45%

Misura l'incidenza degli oneri di funzionamento sul Totale dei proventi della gestione corrente. In generale, minore è l'incidenza degli oneri per il funzionamento sul totale dei proventi correnti, più la Camera ha spazio per utilizzare le proprie entrate per finanziare il personale e gli interventi economici. Nel 2020 anche a seguito di una minore entità del conto *imposte e tasse* che comprende la tassazione dei proventi finanziari (la gestione finanziaria è in netto calo rispetto al biennio precedente), si rileva un netto decremento rispetto al 2019. Nel 2021 gli oneri di funzionamento comprendono anche i costi relativi all'affitto della nuova sede.



Grado di utilizzo del budget per interventi economici	2019	2020	2021
Totale Costi Interventi economici realizzati	€ 7.373.290,51	€ 6.864.233,36	€ 8.544.728,86
Totale previsione economica per interventi promozionali (bilancio prev. aggiornato)	€ 7.564.288,00	€ 9.272.734,00	€ 9.838.832,00
Totale Costi Interventi Economici realizzati/Totale previsione economica per interventi promozionali (bilancio di assestamento)	97,48%	74,02%	86,85%

Misura la % di interventi economici realizzati a fronte degli impegni programmati con il bilancio preventivo. Misura la capacità di tradurre in iniziative concrete sul territorio (e conseguenti uscite tramite gli interventi economici), gli indirizzi fissati dagli organi in sede di bilancio previsionale. Nel 2021 a fronte del contributo regionale per il *bando per il sostegno ai pubblici esercizi di somministrazione alimenti e bevande*, sono stati erogati € 3.758.168,07 di interventi economici sul totale degli interventi realizzati (€ 8.544.728,86)

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Scenario economico internazionale

L'economia globale sta affrontando nuove sfide sul fronte geopolitico: in un mondo in cui la crisi economica legata alla pandemia lascia ancora la sua incertezza, le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e la relativa instabilità impattano ulteriormente sull'attività economica. Questo contribuirà ad un rallentamento della crescita del Prodotto Interno Lordo reale mondiale nel 2023, attesa mediamente attorno all'1,3-1,4% a fronte di una crescita media del 2,7% negli ultimi 10 anni e stimabile attorno al 3% nel 2022. Uno dei fattori principali di attenzione nello scenario macroeconomico mondiale è il tasso di crescita dei prezzi: la media dell'inflazione nei paesi OCSE attesa per il 2022 è del 9,4%, quasi sei volte la media dell'1,6% del periodo 2013-2019. I prezzi del petrolio e del gas naturale dall'inizio del 2019 a fine novembre 2022 sono aumentati rispettivamente del 54% e del 392%. L'inflazione pesa sulle prospettive economiche perché corrisponde a costi di produzione più elevati per le imprese, ad una riduzione del reddito reale per le famiglie e perché costringe le banche centrali a politiche monetarie restrittive, con conseguente rallentamento dell'attività economica, al fine di perseguire i loro obiettivi statuari (generalmente identificato in un tasso di inflazione al 2% nel medio periodo). Le previsioni di crescita degli Stati Uniti per il 2023 sono attualmente dello 0,2%, quelle cinesi del 4,1%, quelle della zona euro dello 0,2%. Il Fondo Monetario Internazionale parla apertamente per il 2023 di recessione.

2.1.2 Il quadro nazionale

L'economia italiana ha mostrato una forte dinamicità nei primi tre trimestri del 2022, trainata soprattutto dalla domanda interna dei consumi delle famiglie e dagli investimenti, proseguendo lungo il sentiero della ripresa dalla crisi pandemica già iniziato nel 2021. Gli indicatori delineano però una prospettiva incerta per il trimestre in corso e per quelli successivi, come conseguenza dell'elevata inflazione e del suo effetto sul reddito disponibile reale delle famiglie e sui costi delle imprese. In questo contesto per l'Italia è attesa una crescita a ritmi ancora sostenuti nel 2022 (+3,9%) ma prevista in forte rallentamento nel 2023 (le previsioni variano dallo +0,2% allo +0,4%). Si stima un aumento dei prezzi che dovrebbe passare dall'8,2% medio del 2022 al 7,1% del 2023. I consumi dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili nel corso del 2023 e le esportazioni, anche se in rallentamento, dovrebbero tornare ad apportare un contributo netto positivo alla crescita. Per quanto riguarda gli investimenti dovrebbero chiudere il 2022 con +10% sul 2021 e dovrebbero aumentare in misura ben più contenuta nel 2023 (+2%). Il PNRR dovrebbe giocare un ruolo fondamentale perché il PIL si mantenga su un sentiero di crescita.



L'economia bolognese e il tessuto imprenditoriale

I primi nove mesi del 2022 hanno confermato le buone performance dell'economia bolognese, anche se siamo ormai lontani dalla crescita in doppia cifra della ripartenza dopo la pandemia. Nel settore manifatturiero è attorno al +6,7% la crescita della produzione rispetto ai primi nove mesi del 2021, +8,2% per il fatturato, trainato dal +8,5% delle esportazioni, e +6,6% per gli ordinativi, sostenuti dal +5,6% della domanda estera. Bene anche il settore edile, con un +5% del volume d'affari. Anche i servizi chiudono i primi nove mesi con un risultato positivo, con un fatturato complessivo al +7,6%: +3,4% per il commercio al dettaglio, sostenuto, nonostante il rallentamento dell'ultimo trimestre, dal +5,9% del non alimentare, +17,8% per il settore turistico, che registra tra gennaio e settembre un +20,6% per le strutture ricettive e un +16,8% per la ristorazione. Per quanto riguarda le previsioni gli scenari formulati da Prometeia a ottobre 2022 ipotizzano una crescita dell'economia bolognese nell'anno in corso del +4%, migliorata di quasi due punti percentuali rispetto alle ipotesi di inizio anno. Si stima un recupero rispetto al 2021 di oltre 1,4 miliardi di euro. La tendenza provinciale per il 2022 sarebbe caratterizzata dal rilancio di reddito (+6,6%) e consumi (+12,6%), ma frenata dal rallentamento dell'interscambio commerciale (+1,9% le stime dell'export per il 2022, erano +10,5% a fine 2021). Le stime dell'occupazione, rimaste negative per tutto lo scorso anno, sarebbero in miglioramento, nonostante le difficoltà di incontro tra domanda ed offerta sul mercato del lavoro: attualmente la difficoltà di reperimento del personale frena quasi la metà delle ricerche. Nonostante la spinta propulsiva delle costruzioni (+16,2% nel 2022), i costi e le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, oltre alle tensioni internazionali, sembrerebbero frenare l'attività industriale bolognese, che per il 2022 segnerebbe un -2,3%. Prospettive ancora positive invece per i servizi (+5,7%), in flessione il settore agricolo (-1,3% per il 2022). Per tutti i settori si prevede comunque ipotizzata una forte contrazione per il 2023.

Settori	al 30/09/2022		rispetto al 31/12/2021	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	7.706	7.850	-144	-1,83%
Attività estrattive	19	19	0	0,00%
Manifattura	9.042	9.200	-158	-1,72%
Public utilities	300	302	-2	-0,66%
Costruzioni	14.399	14.211	188	1,32%
Industria	23.760	23.732	28	0,12%
Commercio	20.883	21.317	-434	-2,04%
Trasporti	3.816	3.873	-57	-1,47%
Alloggio e ristorazione	7.447	7.526	-79	-1,05%
Informazione e comunicazione	2.957	2.930	27	0,92%
Credito e assicurazioni	2.562	2.534	28	1,10%
Attività immobiliari	7.209	7.190	19	0,26%
Attività professionali	4.825	4.807	18	0,37%
Servizi alle imprese	3.795	3.839	-44	-1,15%
Istruzione	555	543	12	2,21%
Sanità	647	651	-4	-0,61%
Arte, sport e intrattenimento	1.117	1.111	6	0,54%
Altri servizi personali	4.079	4.087	-8	-0,20%
Servizi	59.892	60.408	-516	-0,85%
Non classificate	7.706	7.850	-144	-1,83%

Le imprese femminili sono 18.128 e quasi il 62% sono imprese individuali. Delle imprese femminili, quasi il 9% sono giovanili, il 15% è gestito da straniere e 296 sono quelle attive da oltre 50 anni.

**I numeri della circoscrizione territoriale. La Città Metropolitana di Bologna****NB:** All'atto della redazione del presente documento alcuni dati al 31/12/2022 non sono ancora presenti e sono stati pertanto riportati i dati più recenti al momento disponibili. Fonte ufficio statistica CCIAA Bo

Superficie	3.702,3 kmq	
Popolazione	1.011.216	(residenti a settembre 2022)
Popolazione straniera	120.768	(residenti al 31.12.2021)
PIL (valore aggiunto)	+4,0%	(anno 2022) Previsioni prometeia ottobre 2022 – var % vs 2021
Export	14,7 MLD +15,3%	(al 30.09.2022) var % vs stesso periodo anno prec..
Imprese registrate	94.604 (95.335 anno 2021)	(30.09.2022)
Imprese attive	84.544 (84.333 anno 2021)	(30.09.2022)
↳ di cui straniere	11.744 (11.423 anno 2021)	
↳ di cui giovanili	5.935 (6.031 anno 2021)	
↳ di cui femminili	18.128 (18.136 anno 2021)	
Nate nel periodo gennaio-settembre 2022		
↳ Imprese giovanili	1.085 (2021: 1.408)	
↳ Start Up innovative	54 (2021: 117)	
Occupati	469.345 +1,1%	(Previsioni prometeia ottobre 2022) var % vs 2021
Disoccupati	19.447 -12,2%	(Previsioni prometeia ottobre 2022) var % vs 2021
Tasso di disoccupazione (%)	4,0% -18,8%	(Previsioni prometeia ottobre 2022) var % vs 2021
Turisti (arrivi totali)	1.504.031 -28,9%	(30.09.2022) var % vs stesso periodo anno prec.
Credito (Prestiti bancari residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie)	36,8 milioni +8,1%	(ottobre 2022) var % vs 2021

Gli utenti

Il territorio della Città Metropolitana di Bologna su cui insiste la Camera al 30 settembre 2022 è costituito da 94.604 imprese, di cui 84.544 risultano attive. Comprendendo anche le 24.139 unità locali presenti, il bacino di imprese servite ammonta ad un totale di **118.743 unità**.

Ricordiamo che anche durante l' emergenza sanitaria, gli **uffici camerali sono rimasti aperti** garantendo anche attraverso lo **smartworking** emergenziale attivato già il 10/03/2020, i servizi per cittadini ed imprese.

Elementi Di Carattere Normativo

Il percorso di riforma ha tracciato un processo di riordino delle funzioni, del finanziamento e delle circoscrizioni territoriali delle Camere.

DL 90/2014 ➔ è l'antefatto del processo di riforma e ha previsto il taglio della principale voce di ricavo Camerale - il diritto annuale – realizzatasi in maniera progressiva nel triennio 2015-2017 (-35% nel 2015, -40% nel 2016, -50% del 2017), arrivando al suo dimezzamento a regime.

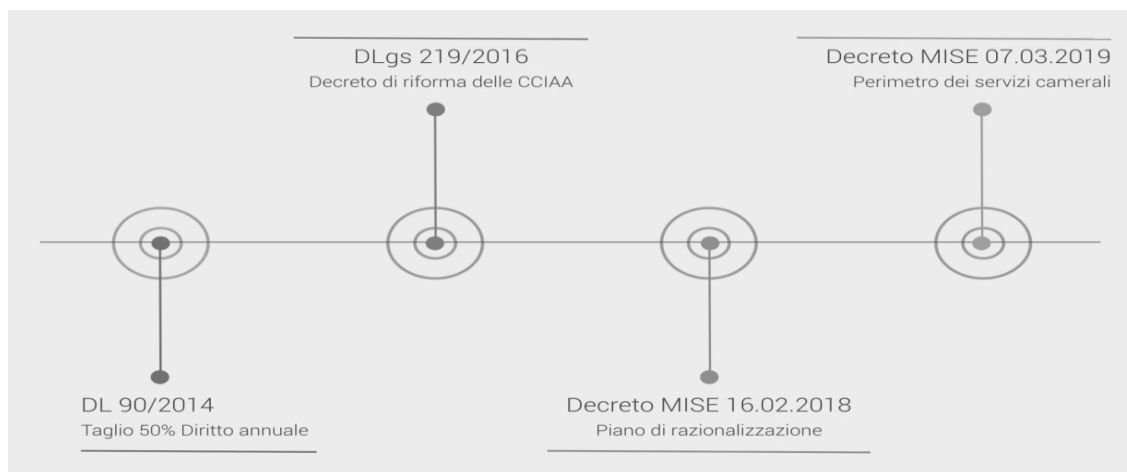
D.lgs 219/2016 ➔ il decreto ha riscritto sostanzialmente la L. 580/1993, prevedendo tra le altre cose: la riduzione del numero complessivo a non più di 60 (dalle originarie 105), attraverso processi di accorpamento e la conseguente rideterminazione delle circoscrizioni territoriali; la ridefinizione dei compiti e delle funzioni; la riduzione del numero dei componenti degli organi (Consigli e Giunte); la riduzione del numero delle Unioni regionali, delle Aziende speciali e delle società controllate; la gratuità degli incarichi diversi da quelli



nei collegi dei revisori dei conti e la definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi; la conferma della riduzione degli oneri per il diritto annuale a carico delle imprese; la previsione della determinazione dei diritti di segreteria e delle tariffe dei servizi obbligatori, da parte del MISE di concerto con il MEF, sulla base dei costi standard di gestione e fornitura dei servizi medesimi; la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni.

DM 16 febbraio 2018 ➔ decreto del MISE approvato a partire dalla proposta di Unioncamere nazionale e riguardante la razionalizzazione organizzativa e territoriale prevista dal cd Piano di razionalizzazione previsto dal D.lgs 219-2016.

DM 7 marzo 2019 ➔ con questo «decreto servizi» è stato ridefinito l'intero paniere di attività del Sistema Camerale, individuando i servizi che esso è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali



A valle di questo complesso percorso di riforma del sistema Camerale, la Camera di Commercio di Bologna vede confermata la propria autonomia, non essendo interessata da processi di accorpamento con altre Camere, può continuare ad operare avvalendosi della propria azienda speciale, e vede ridefinita in 152 unità di personale non dirigente e 4 unità di personale con qualifica dirigenziale la propria pianta organica.

Il quadro della riforma è comunque arrivato alla sua fase finale con il cosiddetto Decreto Agosto (D.L. n. 104 del 14 agosto 2020) che ha dato un orizzonte certo ai procedimenti di accorpamento, anche a seguito del succedersi dei precedenti ricorsi intervenuti.

E' importante inoltre citare la **sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 14 ottobre 2022 per i suoi effetti a livello di bilancio e risorse disponibili**. La Corte ha ritenuto "irragionevole" l'applicazione alle Camere delle disposizioni sull'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa per il periodo 2017-2019, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti da parte dello Stato. E' ipotizzabile quindi che il Mef proceda nei confronti della Camera di Bologna, al rimborso rateale dei versamenti oggetto della sentenza, per un importo € 1.791.704,85. Con **DPCM n. 143 del 23/08/2022 è stato inoltre reintrodotta il compenso**, gettone di presenza e ogni altro emolumento spettante **ai componenti gli organi di amministrazione** e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici.



3. VALORE PUBBLICO PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Seguendo le previsioni normative e le indicazioni fornite prima dall'ANAC/CIVIT, ed alla luce delle più recenti Linee Guida Unioncamere del novembre 2019 elaborate in collaborazione col Dipartimento della Funzione pubblica, le politiche di azione della Camera, sono descritte mediante la rappresentazione grafica chiamata "Albero della Performance". L'Albero rappresenta graficamente i legami tra mission, aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi:

Mission: ragione d'essere e ambito in cui la Camera di Commercio di Bologna opera in termini di politiche e di azioni perseguite

Aree Strategiche: aree di intervento che riguardano l'insieme di attività, di servizi o di politiche che rappresentano la traduzione in programmi della mission che la Camera si è data.

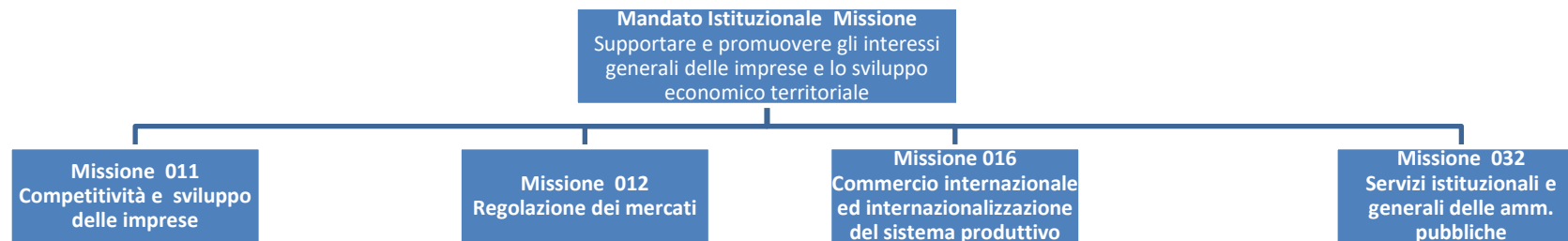
Obiettivi Strategici: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie aree strategiche a breve medio lungo termine.

Obiettivi affidati al personale dirigenziale: descrizione degli obiettivi operativi che vengono affidati ai dirigenti.

Obiettivi Operativi - Piani Operativi: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione dei programmi strategici e delle relative modalità (interventi, iniziative, risorse economiche, risorse umane).

A seguito del recepimento da parte del sistema Camerale del D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, le funzioni Camerali sono articolate in "missioni", missioni che rappresentano le «*funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate*». Per le Camere le missioni sono:

- Missione **011** "Competitività e sviluppo delle Imprese";
- Missione **012** "Regolazione dei mercati";
- Missione **016** "Commercio internazionale ed Internazionalizzazione del sistema produttivo";
- Missione **032** "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche".



Area strategica 1: i giovani - le nuove generazioni - nel commercio, nell' industria nell' artigianato e in agricoltura: occupazione, cultura d'impresa, passaggio generazionale, digitalizzazione e innovazione

- Formazione lavoro. Servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni, formazione d'impresa (*progetto + 20% diritto annuale*).
- Transizione digitale. Punto impresa digitale digitalizzazione delle imprese (*progetto + 20% diritto annuale*)

Area strategica 2: attrattività della città per i giovani di tutta Europa. Attrattività turistica, ma anche come luogo di studio, lavoro, di talenti e tecnologie.

- Promozione turistica e culturale integrate e di qualità. Turismo (*progetto + 20% diritto annuale*).
- I portici di Bologna patrimonio Unesco

Area strategica 3: ambiente e sviluppo sostenibile. Sicurezza sul lavoro e barriere architettoniche

- Transizione ecologica (*progetto + 20% diritto annuale*). Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile (bando impianti fotovoltaici, bando associazioni in ambito sviluppo sostenibile).
- Iniziative per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle imprese

Area strategica 4: Registro Imprese - decreto semplificazioni. Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

- Adempimenti decreto semplificazioni Legge 11/09/2020 n. 120. Pulizia e cancellazioni dal Registro Imprese
- Tempestività di di evasione delle pratiche Registro Imprese.

Area strategica 5: internazionalizzazione - Accrescere la competenza/conoscenza delle imprese sui mercati esteri con maggiori opportunità

- Promozione export e internazionalizzazione intelligente. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I (*progetto + 20% diritto annuale*).

Area strategica 6: ottimizzazione della gestione immobiliare dell'ente

- Prosecuzione delle attività di ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare e attività relative all'alienazione immobili: delegazione di Imola, Palazzo Affari e relative pertinenze (centrale elettrotermofrigorifera).

Area strategica 7: gestione dell'ente improntata a criteri manageriali di efficienza e trasparenza

- Privacy: adozione ed implementazione del software REGI
- Rinnovo degli organi camerali. Tempestività adempimenti per il rinnovo del consiglio camerale
- Qualità dei servizi
- Transizione digitale
- Trasparenza/anticorruzione

Area strategica 8: società partecipate. Supporto agli organi e al management nelle rispettive linee di sviluppo e nella realizzazione dei piani industriali

- Monitoraggio dinamiche società partecipate. Nuovo assetto azienda speciale CTC
- Nuovo assetto Bologna Welcome
- Bologna Fiere: aumento del capitale sociale, conferimento Palazzo Affari e relative pertinenze (centrale elettrotermofrigorifera).
- Attività per la quotazione in Borsa



3.1 - Valore pubblico: gli obiettivi strategici

L'attuale Pianificazione è stata sviluppata utilizzando gli atti di programmazione elaborati secondo la normativa di riferimento delle Camere che prevede una programmazione pluriennale (pari al mandato del Consiglio) e una programmazione annuale che declina le aree di intervento in aree strategiche, obiettivi strategici, obiettivi operativi come indicato nell'albero della performance (cfr. pg.27).

A seguito del recepimento da parte del sistema Camerale del D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle pubbliche amministrazioni, il sistema preesistente, è stato arricchito – come precedentemente anticipato- con l'articolazione delle funzioni Camerali in "missioni" e con il "Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio", quale nuovo allegato al bilancio di previsione.

Il "Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio", approvato insieme al bilancio di previsione 2023, è redatto in coerenza e raccordo con il PIAO e contiene obiettivi e risorse, riportati con maggiore organicità e dettaglio nel presente Piano.

Per l'anno 2023 è stato elaborato un Piano performance che si compone di:

- Le aree strategiche individuate in fase di programmazione pluriennale/relazione previsionale e programmatica suddivise in "missioni" secondo il D. Lgs. n. 91/2011 e del D.M. 27/03/2013 per il triennio 2023-2025;
- Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi di Sistema su indicazione di Unioncamere;
- Gli obiettivi operativi attribuiti alla dirigenza della Camera di Commercio per il 2023 (All. A).

A seguito delle Linee Guida Unioncamere del 27/11/2019 sul "Piano della performance nelle Camere di commercio" redatte in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e su sollecitazione dell'OIV, già nel Piano Performance 2020 e 2021 furono inseriti in via sperimentale obiettivi triennali di *outcome* (cd. di "impatto") che vengono riproposti anche nel presente PIAO. Dal 2022 su indicazione di Unioncamere agli obiettivi strategici di ciascuna camera sono inoltre affiancati gli **obiettivi comuni di Sistema**.

Alla base di un obiettivo di *outcome* vi è il concetto "**valore pubblico**". Questo viene **definito come il livello di benessere - economico, sociale, ambientale - generato dall'Amministrazione a favore dei propri utenti e stakeholder** (nel caso delle CCIAA, soprattutto le imprese), grazie al miglioramento degli impatti delle proprie politiche e delle performance dei propri servizi, tenuto conto del livello di salute delle risorse dell'ente.

La logica di un obiettivo di *outcome* è quindi di rendere evidente – attraverso la lettura di fenomeni macroeconomici o sociali - l'impatto di una policy pubblica sul tessuto socio economico. Le rilevazioni di *outcome*, tuttavia, come già esposto nei Piani Performance degli scorsi anni, pongono numerose difficoltà di misurazione. Sia a causa della distanza temporale tra l'azione dell'amministrazione e la generazione dell'effetto, sia a causa del parziale controllo dello stesso, in ragione delle interazioni da parte di altri soggetti o di variabili esterne. Quanto accaduto nel biennio 2020-2021 con l'emergenza da Covid-19 e poi nel 2022 con la guerra in Ucraina, è un esempio emblematico di come un **evento esogeno e imprevedibile**, possa far saltare ogni **scenario predittivo**. Nel caso delle Camere, l'ulteriore difficoltà è dovuta alla dimensione ridotta (quanto meno in termini relativi rispetto ai Ministeri) ed alla compresenza sul territorio di altri soggetti istituzionali, che rende complessa e onerosa la possibilità di determinare l'impatto effettivo delle singole policy Camerali. Allo stato attuale la performance Camerale sarà quindi valutata sul raggiungimento degli obiettivi operativi annuali e strategici esclusivamente camerali e non di *outcome*, coerentemente al **Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance** adottato.

Il **valore "baseline", di partenza è il 2019**, tuttavia essendo disponibili serie storiche anche per anni precedenti si è scelta una prospettiva triennale – anche per i dati inerenti ai progetti +20% diritto annuo – al fine di monitorare la dinamica delle attività realizzate dalla Camera e il conseguente *outcome* sul territorio. A seguito dell'emergenza epidemiologica, il biennio 2020-2021 mostra le ricadute sul territorio della crisi economica indotta dalla pandemia e le distorsioni di dinamiche precedentemente consolidate. I dati a con-



suntivo saranno rendicontati nel documento di rendicontazione del PIAO, una volta emanate le opportune norme, ed in corrispondenza di ciascuna chiusura di esercizio contestualmente alla presentazione del bilancio consuntivo. Considerato che il presente Piano deve essere approvato entro il 31 gennaio e dovendo quindi necessariamente il PIAO essere redatto nei mesi di novembre e dicembre, i dati – sia macroeconomici che inerenti l'attività della camera - relativi al 2022 non sono ancora tutti fisiologicamente disponibili. Saranno ovviamente presenti nel documento di rendicontazione che deve essere ancora individuato dal punto di vista normativo. Ad oggi non vi è ancora nessuna indicazione a riguardo, e l'unico strumento per la rendicontazione dei risultati di Performance è la Relazione sulla Performance. In assenza di indicazioni, entro le scadenze previste dal Ciclo Performance, sarà quindi redatto l'usuale Relazione per il 2022.

MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022	2023 (target)
Livelli di attività di valutazione della maturità digitale delle imprese	N.self-assessment e/o assessment guidati (anche eseguiti da remoto) della maturità digitale condotti dal PID	-	Prog. 20% DA	276	553	669	target: 555	target: 555
							risultato: 296	
Azioni di diffusione della cultura digitale realizzate dal PID	N. eventi di informazione e sensibilizzazione (seminari, webinar, formazione in streaming, ecc.) organizzati nell'anno dal PID	-	Prog. 20% DA	5	5	5	target: 5	target: 5
							risultato: 10	
Capacità di coinvolgimento negli eventi relativi al PID	N. partecipanti ad eventi organizzati dalle CCIAA sul PID	-	Cru-scotto transiz. digitale	ND	178	89	target: 60	target: 60
							risultato: 271	
Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di assistenza per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0	N. imprese assistite per la digitalizzazione e l'adozione di tecnologie 4.0 nell'anno	N. imprese attive al 31/12	Osservatorio camerale	137; imprese attive 83.859 (0,16%)	348; imprese attive 83.605 (0,42%)	100; imprese attive 84.333 (0,12%)	target: 0,15%	target: 0,15%
				risultato: 150 ; imprese attive n.d				



MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE								
Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022	2023 (target)
Grado di rilascio di strumenti digitali	N. strumenti digitali rilasciati *N. dispositivi (certificati: primo rilascio e rinnovi) di firma digitale (smart card e token) NB: dato conforme a quello indicato nel questionario ministeriale di valutazione del funzionamento del R.I.	N. imprese attive al 31/12	Oss. camerale / Movim imprese	6057; imprese attive 83.859 (7,22%)	5690; imprese attive 83.605 (6,8%)	3477+3673 = 7150 / imprese attive 84.333 = (8,47%)	target: 7% risultato: 2671+2544=5215 imprese attive n.d	target: 7%

MISSIONE 016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO								
SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE								
Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)								
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022	2023 (target)
Livello di supporto alle imprese in tema di internazionalizzazione	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione	-	Oss. camerale	498	47	708	target: 150 risultato: 450	target: 150
Livello di attività di informazione e orientamento ai mercati	N. incontri ed eventi di informazione e orientamento ai mercati (webinar, web-mentoring ecc.) org.dalla CCIAA direttamente o attraverso iniziative di sistema	-	Oss. camerale	10	10	12	target: 11 risultato: 14	target: 11
Grado di coinvolgimento delle imprese in attività di internazionalizzazione	N. imprese supportate per l'internazionalizzazione	N. imprese esportatrici	Oss. camerale / Elab. Tagliacarne dati ISTAT (2.783 per il triennio)	17,89%	1,69%	25,44%	target: 7% risultato: 16,16%	target: 7%



Capacità di risposta dello Sportello internazionalizzazione	N. quesiti risolti dallo Sportello Internazionalizzazione entro 5 GG lavorativi dalla presentazione	-	Rilevazione ad hoc CCIAA	100	100	100	target: implementazione nuovo sistema di monitoraggio	target: 100
							risultato: attivato 10/2022	
Fatturato export (Outcome)	Export imprese area città metropolitana nell'anno X	-	Fonte: ISTAT/ Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo/comune Bo	Baseline 16,2 MLD	target: ≥ baseline	target ≥ n+1	target: ≥ n+2	target ≥ n+3
					15,1 MLD	17,5 MLD	risultato n.d	

**MISSIONE 032 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE E LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DELL'ENTE

Obiettivi Unioncamere (introdotti a partire dal 2022)

Indicatore	Numeratore	Denominatore	Fonte	2019	2020	2021	2022	2023 (target)
Indice equilibrio strutturale	(Proventi strutturali - Oneri strutturali)	Proventi strutturali	Pareto	1,36%	8,72%	7,06%	target: 7,79%	target: 7,79%
							risultato: n.d	
Indice di struttura primario	Patrimonio netto	Immobilizzazioni	Pareto	118,64%	112,70%	113,83%	target: 119,42%	target: 119,42%
							risultato: n.d	
% di incasso del Diritto annuale	Totale Diritto Annuale incassato entro il 31/12 al netto di interessi e delle sanzioni	Diritto Annuale al netto di interessi e delle sanzioni	Pareto	73,72%	76,56%	75,81%	target: 76,66%	target: 76,66%
							risultato: n.d	
Capacità di generare proventi	Proventi correnti - Proventi da diritto annuale - Proventi da Diritti di segreteria - Proventi da Fondo perequativo	Proventi correnti (al netto del fondo svalutazione crediti da D.A)	Pareto	8,99%	10,70%	26,26%	target: 10,34%	target: 10,34%
							risultato: n.d	
Tempi medi dei pagamenti (a valori più bassi corrisponde una migliore performance espressa dall'indicatore)	Tempo medio dei pagamenti ponderato in base all'importo delle fatture	/	Pareto	-15,2	-16,13	-10,45	Indicatore introdotto nel 2023	monitoraggio
							risultato: n.d	



MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
Area strategica 1	I giovani - le nuove generazioni - nel commercio, nell' industria nell' artigianato e in agricoltura: occupazione, cultura d'impresa, passaggio generazionale, digitalizzazione e innovazione							
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo							
Valutazione risultato outcome 2021:								
Indicatore	Algoritmo	2017	2018	Baseline 2019	2020	2021	2022	2023
Contributi avvio di impresa	N° imprese assegnatarie di contributo per lo start up di impresa Fonte: CCIAA Bo area promozione	Bando start up non realizzato nell'anno 2017	Bando start up non realizzato nell'anno 2018	158	target: ≥ baseline	target: ≥ n+1	target: ≥ n+2	target ≥ n+3
					Bando start up non realizzato nell'anno 2020	Bando start up non realizzato nell'anno 2021	Bando start up non realizzato nell'anno 2022	
PID (<i>indicatore introdotto nel 2021</i>)	N° imprese beneficiarie di voucher PID	23	22	137	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥ n+2	target ≥ n+3 (<i>monitoraggio</i>)
					risultato: 348 (<i>monitoraggio</i>)	risultato: 90 (<i>monitoraggio</i>)	risultato: 63 (<i>monitoraggio</i>)	
Nascita imprese (Outcome)	N° imprese nate nell'anno x Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo Infocamere	5.457	5.437	5.644	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥ n+2	≥ n+3
					risultato: 4.499	risultato: 5.275	n. d	



MISSIONE 011 COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE								
Area strategica 2	Attrattività della città per i giovani di tutta Europa. Attrattività turistica, ma anche come luogo di studio, lavoro, di talenti e tecnologie.							
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 005 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività ed innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo							
Valutazione risultato outcome 2021:								
Indicatore	Algoritmo	2017	2018	Baseline 2019	2020	2021	2022	2023
Valorizzazione e promozione dell'offerta turistica e culturale	N. imprese partecipanti agli eventi organizzati a livello regionale Fonte: Unioncamere - indicatore per progetti+20% - CCIAA Bo area promozione	Indicatore non presente nel 2017	387	384	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥ n+2	target ≥ n+3
					risultato: 404	n. d.	n. d.	
Turismo (Outcome)	N° turisti (arrivi totali area metropolitana) Fonte: comune Bo	2.192.498	2.372.712	2.408.818	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥ n+2	target ≥ n+3
					risultato: 836.609	risultato: 2.587.898	n. d.	
Pernottamenti (Outcome)	N° pernottamenti area metropolitana Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo/comune Bo	4.607.456	4.729.192	4.822.448	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥ n+2	target ≥ n+3
					risultato: 2.035.647	risultato: 3.619.461	n. d.	

MISSIONE 012 REGOLAZIONE DEI MERCATI								
Area strategica 4	Registro imprese - decreto semplificazioni. Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale							
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 004 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori							
Valutazione risultato 2021:								
Indicatore	Algoritmo	2018	2019	Baseline 2020	2021	2022	2023	
DECRETO SEMPLIFICAZIONI D.L. 76/2020 (indicatore introdotto nel 2021)	N° cancellazioni da Registro Imprese Fonte: CCIAA Bo area anagrafe economica	Imprese individuali (Dpr 247/2004)	421	4	59	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥ n+2
						risultato: 129	risultato: 525	
		Società di persone (Dpr 247/2004)	8	23	13	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥ n+2
						risultato: 3	risultato: 67	



	Art.2490 c.C (società di capitali in liquidazione)	27	32	55	target ≥ baseline	target ≥ n+1	target ≥n+ 2
					risultato: 174	risultato: 710	
Tempestività di evasione delle pratiche Registro imprese (indicatore introdotto nel 2023 presente in All. A obb. Dirigenziali)	% media di pratiche evase Bologna, in linea con benchmark nazionale % media di pratiche evase (% media Bo >= % media nazionale)	BO 88,13%, Naz. 90,49%	BO 87,48%, Naz. 88,89%	BO 86,1%, Naz. 90,1%	BO 88,37%, Naz. 92,87%	n. d	(margine di scostamento max 7 punti)
			(margine di scostamento max 5 punti)	(margine di scostamento max 7 punti)	(margine di scostamento max 7 punti)		

MISSIONE 016 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Area strategica 5	Internazionalizzazione - Accrescere la competenza/conoscenza delle imprese sui mercati esteri con maggiori opportunità
Programma (D.M. 27/03/2013)	Programma 005 - Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy

Valutazione risultato outcome 2021:



Indicatore	Algoritmo	2018	Baseline 2019	2020	2021	2022	2023
Voucher internazionalizzazione	N. imprese dell'area metropolitana beneficiarie dei voucher per l'internazionalizzazione Fonte: Unioncamere - indicatore per progetti +20% - CCIAA Bo area promozione	17	32	target ≥ baseline 24	target ≥ n+1 20	target ≥n+ 2 31	target ≥n+ 3
Internazionalizzazione imprese	N° imprese partecipanti ad iniziative formative di internazionalizzazione organizzate dalla CCIAA di Bologna (incontri/seminari) Fonte: CCIAA Bo area promozione/Osservatorio Unioncamere	347	580	target ≥ baseline 83	target ≥ n+1 708	target ≥n+ 2 450	target ≥n+ 3
Fatturato export (Outcome)	Export imprese area città metropolitana nell'anno X Fonte: ISTAT/ Fonte: Ufficio statistica CCIAA Bo/comune Bo	14,6 MLD	16,2 MLD	target ≥ baseline 15,1 MLD	target ≥ n+1 17,5 MLD	target ≥n+ 2 n.d	target ≥n+ 3

Efficientamento energetico

Nell'ottobre 2022 con la nota n. 2/2022 il Dipartimento della funzione pubblica, ha sottolineato l'importanza del contributo che può essere apportato dalle amministrazioni pubbliche agli obiettivi legati al risparmio e all'efficientamento energetico. Ha invitato tutte le pubbliche amministrazioni a valutare l'inserimento, tra gli obiettivi della sezione *Valore pubblico*, specifici target legati all'efficientamento energetico. Per il 2023 la CCIAA di Bologna oltre alle iniziative rivolte alle imprese in tema di transizione ecologica si è attivata rispettando le misure di risparmio ed efficienza energetica per i propri immobili (D.M. 383 del 6/10/22) e divulgando la Guida operativa per i dipendenti per il Risparmio e l'efficienza energetica in ufficio elaborata da ENEA. Ulteriori iniziative in programma per il 2023 sono relative al sistema di



climatizzazione ed agli infissi di Palazzo Mercanzia, attività tutte finalizzate al risparmio energetico ed a un maggior rispetto dei criteri ambientali (delibera di giunta n. 156. del 07/12/2022).

3.2 Performance operativa. Dalla performance organizzativa alla performance individuale

Le scelte strategiche si declinano quindi annualmente in obiettivi operativi, che coinvolgono nel loro ambito tutti i processi gestiti dalla Camera in termini di efficienza e qualità, come rappresentato dall'albero della performance. Nell'**allegato A** sono riportati per esteso gli obiettivi operativi, comprensivi di indicatori e target attribuiti ai dirigenti già approvati dalla Giunta nel "*Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio (PIRA)*" insieme al bilancio preventivo 2023.

Gli obiettivi confluiscono nel presente Piano, suddivisi questa volta - contrariamente a quanto avviene nel PIRA nel quale sono suddivisi esclusivamente per missioni e programmi - secondo le articolazioni organizzative e gerarchiche della Camera di Commercio di Bologna. Nell'allegato A) sono riportati anche gli obiettivi per il 2023 dell'azienda speciale.

Gli obiettivi operativi dirigenziali, secondo una logica a cascata sono successivamente declinati in obiettivi operativi di area e attribuiti al personale attraverso apposite "*conferenze di organizzazione*". Il funzionamento complessivo del sistema di pianificazione programmazione, misurazione della performance individuale e organizzativa è descritto dal [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance](#) adottato dalla Camera.

Il monitoraggio degli obiettivi, delle attività, dei processi dei servizi è quadrimestrale e coniuga - ove necessario - valori provenienti dal sistema di contabilità e valori extra-contabili. Essendo inoltre la CCIAA certificata ISO9001:2015 si avvale di tutti gli strumenti previsti dalla ISO9001 eseguendo annualmente audit interni e verifiche esterne.

3.3 Pari opportunità

Nel corso del 2022 la Camera ha previsto condizioni di favore nell'accesso alle iniziative promozionali per le imprese femminili e giovanili. Nel *bando per contributi ai sistemi di sicurezza*, il contributo è stato assegnato prioritariamente alle imprese femminili e giovanili e alle imprese in possesso del rating di legalità (attribuito dall'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato) riconoscendo il contributo pieno a queste tipologie di imprese. Il bando "*Voucher per l'acquisizione di strumenti utili alla prevenzione della crisi d'impresa*" ha previsto l'assegnazione di contributi prioritariamente alle imprese femminili e giovanili riconoscendo il contributo pieno, a queste tipologie di imprese, con un fondo a disposizione di € 200.000. Nell'ambito della manifestazioni fieristiche con il *bando per adesione delle imprese bolognesi Marca - bologna 19-20 gennaio 2022*, e *Sana - bologna 8/11 settembre 2022* è stata data priorità alle micro, piccole e medie imprese giovanili e femminili. Analoghe o ulteriori iniziative per favorire l'accesso alle iniziative promozionali per le imprese femminili e giovanili saranno previste anche per il 2023. La Camera partecipa inoltre al Comitato Scientifico di [ECCO - Educazione Comunicazione e Cultura delle Pari Opportunità di Genere dell'Area Sviluppo sociale della Città metropolitana di Bologna](#). Per una panoramica completa delle attività della camera relativamente alla promozione ed attuazione dei principi di parità e di pari opportunità per il proprio personale, è possibile fare riferimento al Piano delle azioni positive **Allegato B**.

3.4 Rischi corruttivi e trasparenza Rete Emilia Romagna

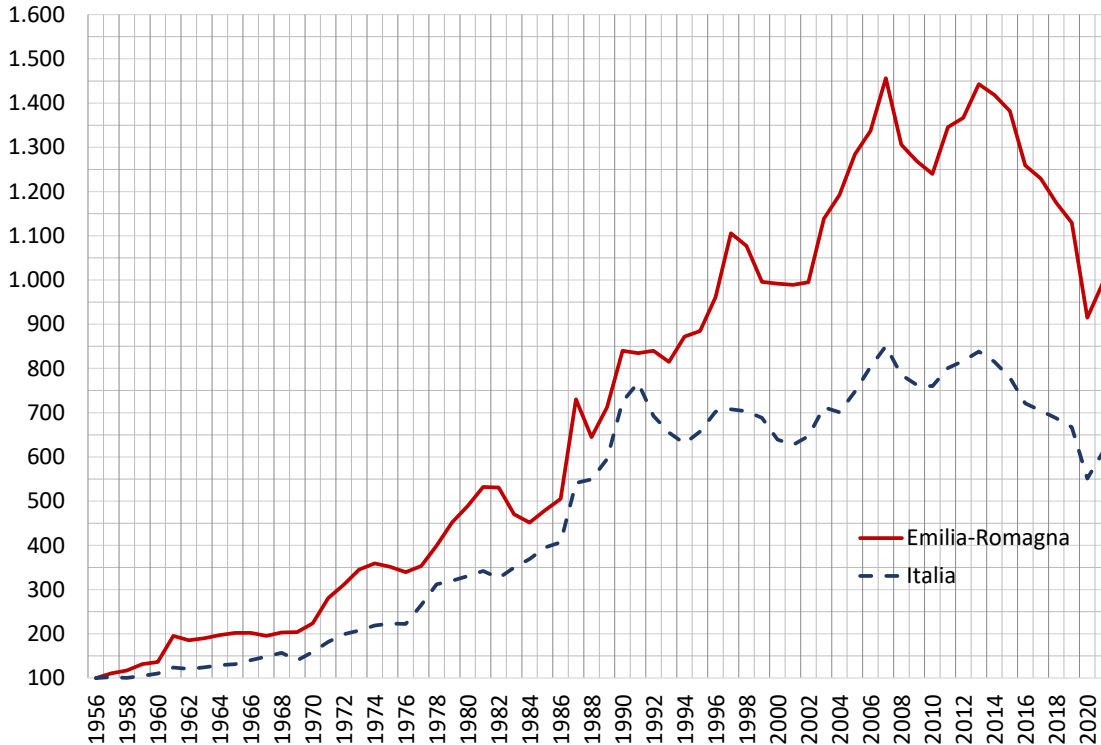
Descrizione del profilo criminologico del territorio

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del 900 l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una crescita dei reati. Il fenomeno in Emilia-Romagna ha assunto dei tratti più marcati rispetto al resto dell'Italia già dalla prima fase in cui ha iniziato a manifestarsi, accentuandosi in maniera considerevole negli anni Novanta e anche oltre (v. grafico 1).



Grafico 1:

INSIEME DEI REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA. PERIODO 1956-2021 (NUMERI INDICE, BASE MOBILE)



Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero globale dei reati denunciati alle forze di polizia nel periodo considerato offre una prima approssimativa¹ indicazione in proposito: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono diventate 36.000 già nel 1961, quindi raddoppiando in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà nel 1972, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati in confronto al 1956.

I reati sono diventati 66.000 alla metà degli anni Settanta, quasi 100.000 all'inizio degli Ottanta, 133.000 nel 1987, 153.000 nel 1990, oltre 200.000 nel 1997, 266.000 nel 2007, per scendere a quota 263.000 nel 2013, 224.000 nel 2017, 205.000 nel 2019. Nel 2020 sono scesi a 167.000, un effetto, senz'altro dovuto alle misure restrittive adottate per contenere la diffusione del Covid.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo. Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di **focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione** e di tralasciare altre forme di criminalità.

Appartengono alla categoria dei delitti contro la PA una serie di comportamenti lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette:

¹ Trattandosi infatti delle denunce, il dato non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.



- **delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni** per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuti dalla legge medesima;
- **delitti dei privati (cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione** o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'ISTAT. Si tratta dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché **una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato** - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - **sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi**. La misura di tali fenomeni è data naturalmente anche dalla dotazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui **non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione², bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo** limitatamente ai pubblici ufficiali.

Dei reati contro la PA sono presentati i dati per l'Emilia-Romagna e le sue province dal **2008 al 2020**, primo e ultimo anno per cui l'ISTAT ha reso i dati disponibili.

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno nella nostra regione così come nel resto dell'Italia³.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi tredici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati meno di cinquemila - in media 400 ogni anno -, corrispondenti al **4%** di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati nel Nord-Est.

TABELLA 1:

NUMERI ASSOLUTI E PERCENTUALI RIGUARDANTI I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	36.311	31,9	3.085	30,3	1.771	35,9

² I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali (...); (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro (..) (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro (...) (Art. 335 c.p.).

³ In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.



Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	28.487	25,0	2.077	20,4	1.232	25,0
Abuso d'ufficio	15.212	13,4	1.422	14,0	568	11,5
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	7.828	6,9	666	6,5	306	6,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	8.553	7,5	701	6,9	279	5,7
Peculato	4.822	4,2	558	5,5	207	4,2
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	4.239	3,7	789	7,7	201	4,1
Istigazione alla corruzione	2.287	2,0	294	2,9	129	2,6
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.320	1,2	136	1,3	53	1,1
Concussione	1.324	1,2	128	1,3	50	1,0
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	638	0,6	105	1,0	45	0,9
Pene per il corruttore	930	0,8	93	0,9	37	0,8
Induzione indebita a dare o promettere utilità	311	0,3	28	0,3	13	0,3
Malversazione di erogazioni pubbliche	457	0,4	47	0,5	13	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	205	0,2	16	0,2	7	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	333	0,3	22	0,2	7	0,1
Corruzione in atti giudiziari	133	0,1	8	0,1	6	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	298	0,3	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	25	0,0	4	0,0	2	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	4	0,0	1	0,0	0	0,0
TOTALE	113.739	100	10.191	100	4.928	100

Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo⁴. Riguardo ai tassi, **quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana**, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che **l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 8,6 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 14,6 e il Nord Est di 6,8 ogni 100 mila abitanti**. Riguardo invece alla tendenza, si osserva una generale diminuzione dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est. Fanno eccezione alcuni reati corruttivi, i reati di concussione, l'abuso di ufficio, i reati di rifiuto e omissione di atti d'ufficio, il peculato e l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, che al contrario sono aumentati.

TABELLA 2:

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2020.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	4,7	-	2,1	-	3,1	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	3,7	-	1,4	-	2,2	-
Abuso d'ufficio	2,0	+	0,9	+	1,0	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	1,0	+	0,4	+	0,5	+
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,1	+	0,5	+	0,5	+
Peculato	0,6	+	0,4	+	0,4	+
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,5	+	0,5	+	0,4	+
Istigazione alla corruzione	0,3	-	0,2	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,2	+	0,1	-	0,1	-
Concussione	0,2	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,1	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,1	+	0,1	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,1	+	0,0	+	0,0	-

⁴ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.



Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	-	0,0	+	0,0	+
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	+	0,0	+
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	-	0,0	=	0,0	=
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	-	0,0	-	0,0	=
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	=	0,0	=
TOTALE	14,6	-	6,8	-	8,6	-

Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, sono riportati **quattro indici di criminalità** ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la PA diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

- Il primo di questi indici designa **l'abuso di funzione**
ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio
- il secondo indice designa **l'appropriazione indebita**
costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche
- il terzo indice connota **l'ambito della corruzione**
intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore
- il quarto indice **altri reati contro la P.A.**
ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto altri reati contro la PA.

TABELLA 3:

INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequen-za	Tasso	Tendenza	Frequen-za	Tasso	Tendenza	Frequen-za	Tasso	Tendenza	Frequen-za	Tasso	Tendenza
Italia	24.432	3,1	-	9.816	1,3	+	6.865	0,9	+	72.626	9,3	-
Nord-est	2.233	1,5	-	1.402	0,9	+	728	0,5	+	5.828	3,9	-
Emilia-Romagna	894	1,6	-	423	0,7	+	302	0,5	-	3.309	5,8	-
Piacenza	41	1,1	+	24	0,6	+	24	0,6	-	142	3,8	-
Parma	158	2,8	+	37	0,6	+	34	0,6	+	220	3,8	-
Reggio E	62	0,9	+	21	0,3	+	29	0,4	+	605	8,9	-
Modena	87	1,0	+	45	0,5	+	37	0,4	+	525	5,8	-
Bologna	214	1,7	-	69	0,5	+	42	0,3	-	932	7,2	-
Ferrara	71	1,6	-	41	0,9	-	43	0,9	+	183	4,0	-
Ravenna	68	1,4	+	106	2,1	+	26	0,5	-	312	6,2	-
Forlì-Cesena	114	2,2	+	50	1,0	-	23	0,5	+	194	3,8	-
Rimini	76	1,8	+	25	0,6	+	42	1,0	-	196	4,6	-

Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:



- **L'abuso di funzione⁵** in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 pg. 38). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è **in linea con il resto delle regioni del Nord-Est** - mentre quello dell'Italia è di 3,1 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma e Forlì-Cesena. In queste due province, inoltre, al pari di quanto è avvenuto a Piacenza, Reggio Emilia, Modena Ravenna e Rimini, la tendenza di tale forma di criminalità è cresciuta nel tempo.
- **L'appropriazione indebita⁶** nella nostra regione **incide meno che nel resto della Penisola**. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. La provincia dove si registra un **valore decisamente superiore alla media regionale è Ravenna**, il cui tasso è pari a 2,1 ogni 100 mila abitanti. Fatta eccezione delle province di Ferrara e di Forlì-Cesena, dove tale fenomeno registra una tendenza in flessione, nel resto della regione, invece, nel tempo è aumentato.
- **La corruzione⁷** in Emilia-Romagna **incide meno che in gran parte del resto della penisola**. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è **in linea con il resto delle regioni del Nord-Est** - mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente **più elevato della media regionale sono Ferrara e Rimini**. Le province di **Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena registrano una tendenza in crescita di questo fenomeno**, tutte le altre una tendenza contraria.
- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna **incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est**. La tendenza di questi reati è in diminuzione.

L'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti⁸. Tale rilievo, benché circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, **trova tuttavia un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione, realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini**. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce sul fenomeno e stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio.

TABELLA 4:

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7

⁵ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

⁶ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

⁷ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

⁸ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.



Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, **solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo** al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica alla quale i cittadini sembrerebbero più esposti, benché, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.). Si tratta di rilievi interessanti, i quali, troverebbero una qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat perché l'indagine Istat è tarata sul contesto nazionale.

I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, **tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa**. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: **ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa**.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente⁹.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata **sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema**

⁹ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.



di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione **l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF)**, istituita presso la **Banca d'Italia** col d.lgs. n. 231/2007, è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni **2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni** di operazioni sospette, **corrispondenti al 7%** delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni **il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo** (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

TABELLA 5:

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021. VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	37,8
Liguria	27.693	2,6	23,9
Lombardia	210.461	19,9	18,1
Veneto	80.291	7,6	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	19,0
Emilia-Romagna	75.670	7,2	22,5
Toscana	68.516	6,5	22,7
Marche	27.215	2,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	22,1
Lazio	124.191	11,7	20,5
Campania	121.929	11,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	20,0
Molise	4.133	0,4	29,1
Puglia	55.195	5,2	24,6
Basilicata	6.563	0,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	18,9
Sicilia	59.689	5,6	27,5
Sardegna	15.099	1,4	24,1
Totale	1.057.010	100,0	21,2

Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa 1500 denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. **Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione.** Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.



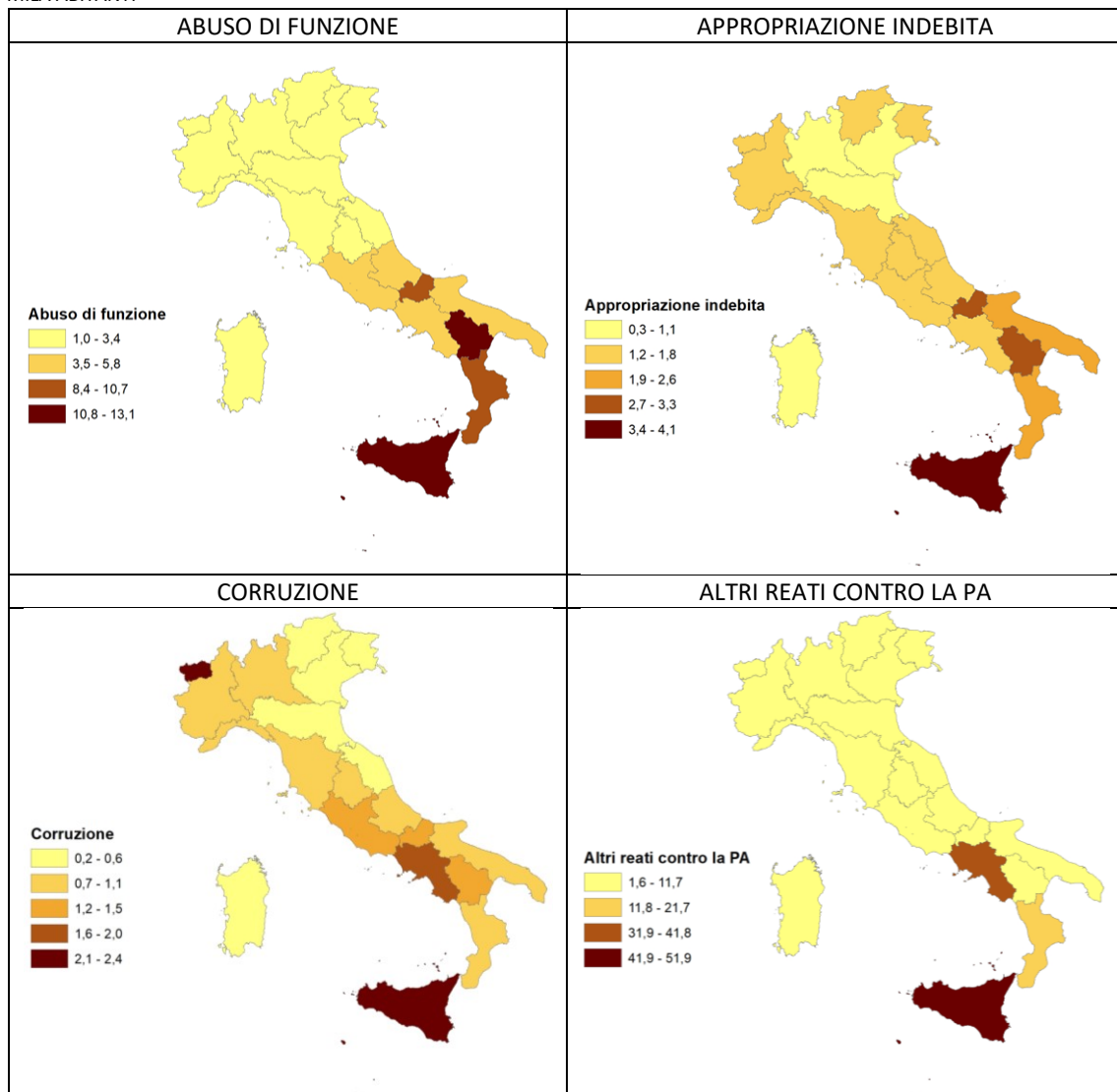
TABELLA 6: FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+
Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.

FIGURA 1:

INCIDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2020. TASSI SU 100 MILA ABITANTI



Fonte: elaborazione Rete integrità e trasparenza Regione Emilia Romagna su dati del Ministero dell'Interno.



3.4.1 Soggetti coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano anticorruzione-nominativo R.A.S.A. e ufficio Antiriciclaggio

La predisposizione delle misure di prevenzione è il risultato della collaborazione tra il RPCT e i soggetti che concorrono alla formazione del Piano.

Gli altri attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

- **La Giunta Camerale**: organo di indirizzo politico di governo. La Giunta, oltre ad adottare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, approva eventuali modifiche allo stesso, su proposta avanzata dal RPCT;
- **Dirigenti**: svolgono attività informativa e di controllo a supporto del RPCT e partecipano alla prevenzione del rischio, riferendo periodicamente sulle misure anticorruzione, esercitando un ruolo propulsivo in merito alle iniziative volte alla prevenzione della corruzione e favorendo il flusso regolare delle pubblicazioni previste dal Codice trasparenza;
- **O.I.V.** (Organismo Interno di Valutazione): a seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i., riceve la Relazione annuale del RPCT e verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti dall'Ente;
- **Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD)**: ha competenza in materia di procedimenti disciplinari e vigila sull'applicazione del Codice di Comportamento dell'Ente;
- **Collegio dei Revisori dei Conti**: esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di Commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili;
- **Tutti i dipendenti dell'Amministrazione**: tenuti a conoscere e osservare le misure previste nel PTPCT;
- **Gli auditor del sistema qualità ISO9001:2015**: svolgono le verifiche periodiche annuali inerenti alla qualità ed all'anticorruzione;
- **I collaboratori/fornitori dell'Ente**: anch'essi tenuti a rispettare i contenuti del Piano.

Gli **Uffici Camerali coinvolti** nella predisposizione del Piano sono:

UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA		
FASE	ATTIVITÀ	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale) Tutte le Strutture/uffici dell'Ente Camerale
	Redazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza		Organo di indirizzo politico amministrativo (Giunta Camerale)
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nel Piano Triennale . Staff controllo di gestione e qualità
	Controllo dell'attuazione del Piano e	Responsabile della Prevenzione della



	delle iniziative ivi previste	Corruzione e della trasparenza (Segretario Generale). Staff controllo di gestione e qualità
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Soggetti indicati nel Piano triennale
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza. (Segretario Generale). Staff controllo di gestione qualità.

Viene inoltre indicato il **R.A.S.A. (Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante)**:

- estremi di nomina: Determinazione del Dirigente II Settore n. 492 del 15.11.2013;
- anno di registrazione del RASA sul sito <https://servizi.anticorruzione.it>: 2013.

Ufficio Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo

La Giunta con Provvedimento n. 178 del 25 ottobre 2016 ha istituito l'ufficio all'interno del I Settore retto dal Segretario Generale, in qualità di "Gestore" ai sensi dell' art. 6 del Decreto del Ministero dell'interno 25 settembre 2015.

L'art. 6, comma 5, del Decreto prevede che la persona individuata come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio.

L'Ente ha adottato procedure interne di valutazione idonee a garantire l'efficacia della rilevazione di operazioni sospette, la tempestività delle segnalazioni alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti. La segnalazione viene trasmessa senza ritardo alla UIF in via telematica, attraverso la rete internet, tramite il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 l'Ente ha partecipato all'attività del gruppo di lavoro "Valutazione della disciplina antiriciclaggio" organizzato da Unioncamere Italiana al fine della predisposizione di un kit antiriciclaggio con schede di analisi e checklist uniformi per tutto il sistema camerale.

All'inizio del 2022 dipendenti Camerali, individuati dal RPCT nonché dai singoli Dirigenti, hanno partecipato al corso "Strumenti per le valutazioni inerenti la disciplina antiriciclaggio" organizzato da Unioncamere.

Nel corso del 2022 è stata inviata all'UIF una segnalazione di operazione sospetta.

Il PNA 2022 ha ribadito come le misure antiriciclaggio adottate, al pari di quelle anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico. La strategia di prevenzione della corruzione deve infatti coordinarsi con quella di prevenzione del riciclaggio.

3.4.2 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

La mappatura dei processi delle Camere di commercio, è stata realizzata da Unioncamere ed ha costituito la base per l'individuazione delle aree di rischio e delle attività di analisi del rischio. A partire dai processi e dalle attività vengono identificate le aree da monitorare attraverso azioni di *risk management* e sono individuate le misure di prevenzione applicate ai rischi individuati.

L'attività di analisi e gestione del rischio viene effettuata a livello di sotto-processo.

Nel 2018 è stata disposta dal RPCT la mappatura di ulteriori processi rispetto a quelli tradizionalmente mappati, con riferimento ai seguenti uffici: Diritto annuale, Segreteria di presidenza ed Ufficio A.Q.I..

Anche nel 2022 sono state utilizzate le **Schede di rischio** come strumento per il monitoraggio semestrale. Per il 2022 coerentemente con quanto indicato nel PNA 2019, le schede di rischio sono state aggiornate



adottando il modello predisposto da **Unioncamere**. L'adozione delle schede predisposte da **Unioncamere**, ha permesso il passaggio dal precedente approccio quantitativo, ad una metodologia qualitativa più coerente con il PNA 2019. Ai dirigenti è stato infatti chiesto non solo un giudizio sintetico sul livello di esposizione ai diversi fattori (probabilità/impatto) per ciascun sottoprocesso, con valutazioni "Alto", "Medio" o "Basso", ma anche di motivare la valutazione per tutti i sottoprocessi interessati.

Gli Uffici compilano la Scheda "SR" analizzando il grado di rischio per ogni processo indicato e la valutazione complessiva del rischio (**grado di rischio**) è data dai **valori della probabilità moltiplicati per i valori dell'impatto**. Per ciascun sottoprocesso sono individuati i *possibili rischi*, i *fattori abilitanti il rischio* (es: mancanza di controlli, mancanza di trasparenza, etc...), l'*obiettivo delle misure* di prevenzione attuate, la *tipologia di misura* preventiva attuata, il *tempo di attuazione* e il *responsabile* dell'attuazione. Le schede, tutte compilabili attraverso apposite scelte a tendina, attingendo da un unico database di rischi/misure/tipologie ciascuno declinato per area di rischio, permettono la standardizzazione ed una elevata confrontabilità tra le diverse aree. Le medesime schede di rischio (**All.A1**) saranno utilizzate anche nel **2023**. La metodologia per la mappatura dei processi e per l'analisi valutazione e del rischio, sono coerenti con quanto previsto dal PNA 2022.

3.4.3 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio comuni a tutte le pubbliche amministrazioni** contenute nella L. n. 190/2012 e s.m.i. (colonna di sinistra) e classificate come obbligatorie nel P.N.A. (colonna di destra).

ART. 1 COMMA 16 LEGGE 190/2012	AREE DI RISCHIO COMUNI E OBBLIGATORIE (ALLEGATO N. 2 DEL P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) AREA: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) AREA: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) AREA: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.4.4 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Si riporta di seguito l'elenco delle **aree di rischio prioritarie delle camere di commercio**, individuate nelle Linee guida di Unioncamere.

La tabella *Aree di rischio*, a distanza di alcuni anni dalla sua adozione, è stata variata e resa più rispondente alle caratteristiche dell'Ente a seguito dell'intervento del RPCT che ha disposto l'aggiunta di alcuni sotto-



processi e l'esame del rischio dei processi: **Diritto annuale, Segreteria di presidenza, Assistenza Qualificata alle imprese (A.Q.I.)**.

Le eventuali modifiche/integrazioni introdotte per il 2023 per aree o sottoprocessi sono indicate in **blu**.

Le Aree di rischio risultano adesso così composte:

LE AREE DI RISCHIO PRIORITARIE NELLE CAMERE DI COMMERCIO	
PROCESSI	SOTTO-PROCESSI
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.02 Progressioni di carriera economiche A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi di personale A.06 Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvigionamento) [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]	B.01 Programmazione B.02 Progettazione della gara B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto B.07 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto Monitoraggio forniture dispositivi individuali di protezione da Covid-19 (mascherine) –introdotta nel 2022 e eliminata nel 2023
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;	
C.1. Processi anagrafico-certificativi	
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli C.1.1.9 A.Q.I. (Assistenza Qualificata alle Imprese) sospeso a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2643 pubblicata il 29/3/2021 modifica introdotta nel 2022
C.2. Regolazione e tutela del mercato	
C.2.1 Protesti	C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione



	C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti
C.2.2 Brevetti e marchi	C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
	D.03 Procedura nomina Commissione Borsa Merci
	D.04 Rilascio certificati esteri
	D.05 Esame Mediatori immobiliari
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.5 Manifestazioni a premio
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative
F) Area: Risoluzione delle controversie	
C.2.6 Forme alternative di giustizia	C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2 Gestione arbitrati eliminata nel 2023 C.2.6.3. Procedura nomina Arbitri eliminata nel 2023 L' Attività di arbitrato non è piu svolta dalla CCIAA di Bologna
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	B3.2.1.3 Fatturazione passiva: controllo formale e contabile fatturazione Infocamere e altri fornitori, smistamento fatture a settori, adempimenti connessi a fatturazione elettronica, solleciti etc introdotta nel 2022 Diritti di segreteria, tariffe, bolli (processo trasversale agli uffici)
I) Affari legali e contenzioso	A2.1.3.2 Assistenza legale ai settori dell'ente introdotta nel



	2022
L) Patrocini Gratuiti	
	L.01 Assegnazione Patrocinio Gratuito
M) Diritto Annuale	
	M.01 Procedure Ufficio Diritto Annuale

3.4.5 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori

Il Piano Nazionale Anticorruzione fissa una serie di misure di prevenzione obbligatorie relative al trattamento del rischio, che rappresentano un valido riferimento per l'individuazione di azioni e strumenti per mitigare i rischi corruttivi individuati nei Piani dei singoli Enti.

Alcune misure ulteriori sono state aggiunte dal RPCT della Camera di Commercio di Bologna o dagli uffici che collaborano all'elaborazione del Piano. In particolare nel 2022 è stato approvato il nuovo **Codice di comportamento**, integrato con le indicazioni in materia di etica pubblica e comportamento etico per le pubbliche amministrazioni a seguito della legge 29 giugno 2022, n. 79. Il nuovo codice è stato aggiornato inoltre in merito all'utilizzo dei social e all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Ha come allegato il *disciplinare privacy per i designati e gli autorizzati*.

Si riportano **nell'allegato A2** le principali misure di prevenzione adottate e previste anche nelle schede di rischio, che saranno riproposte nel 2023. Le modifiche/integrazioni introdotte per il 2023 sono indicate in **blu**. Le misure attuate sono coerenti con quanto previsto dal PNA 2022.

Elenco **obiettivi** principali delle misure di prevenzione:

- **Ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;**
- **Aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;**
- **Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;**
- **Restringere lo spazio organizzativo dei comportamenti corruttivi.**

3.4.6 Monitoraggio attività di prevenzione della corruzione

Nel 2022 è proseguita l'applicazione delle misure ulteriori n. **3. Ricorso a strumenti di monitoraggio sul fenomeno (e relativa reportistica)**.

Oltre alle **Schede di rischio** compilate nel primo semestre dell'anno e che consentono un'analisi dettagliata dei sotto-processi delle Aree interessate, il RPCT della Camera di Commercio di Bologna ha disposto che i dirigenti, in collaborazione con i capi area, trasmettessero **entro il 21 dicembre 2022** un ulteriore apposito **report**:

- riassumendo l'attività di prevenzione svolta durante il 2022;
- segnalando eventuali criticità sorte nell'applicazione delle misure previste e - nel caso - i correttivi posti in essere;
 - evidenziando eventuali misure di prevenzione aggiuntive messe in atto durante il 2° semestre 2022 o misure programmate per il prossimo triennio (e non ancora comunicate nelle Schede del monitoraggio del 1° semestre 2022).



Tra le misure più incisive per verificare l'applicazione delle misure anticorruzione vi sono gli audit interni. Gli audit sono effettuati su specifici processi indicati dall'RPCT, e sono condotti da referenti del RPCT e dai responsabili del Sistema di qualità interno all'Ente.

SCHEDE DI RISCHIO: Per le aree individuate a rischio corruzione sono state predisposte specifiche Schede per ciascun processo e sotto-processo analizzato (Allegato A1).

Nel 2022 sono stati riscontrati n. 7 processi a medio rischio:

PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
Reclutamento di personale (Personale) (introdotto 2023)	Medio
Programmazione del fabbisogno (Provveditorato)	Medio
Selezione del contraente (Provveditorato)	Medio
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto (Provveditorato)	Medio
Esecuzione del contratto (Provveditorato)	Medio
Esame mediatori immobiliari (Promozione)	Medio
Assistenza legale (Segreteria generale) (introdotto 2023)	Medio

Per i processi sopraindicati verranno valutati per il 2023 ulteriori controlli nell'ambito degli Audit interni del Sistema qualità e l'applicazione di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle già indicate nelle schede di rischio. Le attività di monitoraggio sono coerenti con quanto previsto dal PNA 2022. Al presente PIAO è inoltre allegato il PTCP dell'Azienda Speciale CTC già approvato del cda dell'Azienda in data 20 gennaio 2022 (Al. D)

3.4.7 Tempi e modalità di controllo efficacia PTPCT

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in particolare relativamente ai tempi e modalità di controllo ed efficacia del Piano, viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. La comunicazione periodica sull'esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità. Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale (che è anche RPCT), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, e dallo staff controllo di gestione e qualità.

I dirigenti hanno l'obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nei Codice di comportamento, sia nazionale che dell'Ente Camerale.

Anche nel 2023 l'attività di monitoraggio, sarà svolta con l'utilizzo di:

- compilazione schede di rischio aggiornate (I semestre);
- report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione (II semestre);
- auditing in determinati settori individuati dal RPCT;
- rilevazione più puntuale della mappatura dei processi e delle aree di rischio, con la collaborazione degli addetti alle rilevazione del Sistema Qualità;



- **monitoraggio dei controlli a campione a seguito della intensificazione dei controlli già prevista dal Piano 2021.**

I principali strumenti di ascolto *offline-online* per la raccolta di **feedback dagli stakeholder sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione**, sono attualmente i seguenti:

- **Offline:** contatto costante con i principali *stakeholder* assicurato dalla presenza negli Organi Camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori e dei Professionisti;
- **Online:** sezione del sito dedicata a [sedi e contatti](#), e [segnalazione di condotte illecite](#) (*Whistleblower*), canali social.

3.5 Trasparenza

La trasparenza amministrativa, affiancata dall'*accountability* (termine di derivazione anglosassone che indica la responsabilità degli amministratori pubblici a dar conto ai cittadini del loro operato), **costituisce un pilastro nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.**

Dopo il D.Lgs. n. 97/2016, che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, e la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, cui è seguito **l'Ordine di Servizio del Segretario Generale n. 4 del 10 marzo 2017**, nel corso del triennio 2019-2021 il Legislatore non è più intervenuto incisivamente nell'ambito della trasparenza.

Facendo una breve sintesi degli interventi più significativi dell'ultimo triennio:

- nel **2019** ANAC si è pronunciata in tema di trasparenza con la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 *"Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019"*;
- nel **2020** il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162, «*Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*» all'art. 1 comma 7 ha previsto che fino al 31 dicembre 2020, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla sentenza della Corte costituzionale 23 gennaio 2019, n. 20, ai soggetti di cui all'articolo 14, comma 1-bis, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, **non** si applichino le misure di cui agli articoli 46 e 47 del medesimo decreto. Inoltre, **ha previsto che venga emanato un regolamento da adottarsi entro il 31 dicembre 2020**, in cui siano individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate. A fine **2020** il c.d "milleproroghe" D.L 31 12 2020 n.183 ha prorogato la scadenza al **30 aprile 2021. Ad oggi il regolamento non ha ancora visto la luce.**
- nel **2020** Il DL Cura Italia (art. 99, comma 5 del DL 18/2020) ha previsto erogazioni liberali a favore di enti pubblici a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19. La rendicontazione di tali donazioni, è stata pubblicata sul sito internet istituzionale, come previsto dal DL stesso, al fine di garantire la trasparenza della fonte e dell'impiego delle suddette donazioni.

L'Ordine di Servizio n. 4 del 10 marzo 2017 definisce pertanto tutt'ora la struttura del sito, la mappa degli adempimenti con l'indicazione delle modalità di inserimento dei dati, le risorse e gli uffici competenti/responsabili a fornire i dati richiesti dalla norma ed a pubblicarli sul sito (**Allegato A3**).

L'Allegato ed i relativi adempimenti vengono periodicamente aggiornati seguendo l'evoluzione normativa. Anche per l'anno 2023 sarà mantenuta la pubblicazione automatizzata e semplificata dei dati relativi a consulenti e collaboratori e quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: sfruttando quanto previsto dall'articolo 9 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. con la pubblicazione del collegamento ipertestuale alla banca dati <http://www.consulentipubblici.gov.it/>, contenente le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., si accede direttamente ai dati richiesti dalla normativa, già pre-caricati dagli uffici



contabilità e personale sul sito governativo. Anche per il 2023, considerata la stretta relazione a livello normativo tra trasparenza e prevenzione della corruzione e performance, la dimensione strategica “*Trasparenza/anticorruzione*” (cfr.pg 21) è presente nell’albero della Performance e sono quindi presenti obiettivi operativi annuali (cfr. All. A).

Potrà essere successivamente valutato l’inserimento a livello di Area relativamente alla dimensione “*Trasparenza/anticorruzione*” – per le attività a maggior rischio – ulteriori indicatori funzionali ai controlli anticorruzione.

3.5.1 Rete per l’integrità e la trasparenza promossa dalla Regione Emilia Romagna

La **Rete per l’Integrità e la Trasparenza** è nata nel 2017 quale **sede di confronto tra i RPCT delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano romagnolo**, in applicazione della Legge della regione Emilia Romagna n. 18/2016 “*Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili*”, ed ha i seguenti obiettivi:

- a. consentire alle amministrazioni di condividere esperienze;
- b. promuovere la cultura della legalità in Emilia Romagna;
- c. elaborare strategie comuni di prevenzione del rischio corruzione nel territorio;
- d. organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione verso la formazione in tema di anticorruzione;
- e. mettere in comunicazione proposte di cittadini, associazioni e istituzioni.

La Camera di commercio di Bologna ha aderito alla Rete per l’Integrità e la Trasparenza (con Deliberazione della Giunta Camerale n. 14 del 16 gennaio 2018), così come circa 200 enti del territorio regionale.

Sempre tramite la Rete per l’integrità e la trasparenza, previa verifica dei nuovi corsi presenti sulla piattaforma SELF-PA, potranno essere attivate attività formative per i dipendenti Camerali come illustrato al paragrafo 4.4.2. In data 2 dicembre 2022 la Rete per l’integrità e la trasparenza ha inoltrato i documenti utili per la illustrazione del contesto esterno per l’aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione 2023-2025. Anche nel 2022 è stata svolta una apposita “**Giornata della trasparenza**” rivolta alle scuole medie superiori dal titolo **La legalità un valore per la persona e per le imprese** cui hanno partecipato più di 400 studenti.

3.5.2 Dirigenti ed uffici coinvolti per l’individuazione dei contenuti del Programma

Con l’entrata in vigore del D.Lgs. n. 33/2013 è stato adottato dal Segretario Generale dell’Ente Camerale Ordine di Servizio n. 12 del 27.09.2013 con il quale:

- è stata realizzata la nuova struttura del sito denominata “*Amministrazione Trasparente*”;
- è stata realizzata la mappa degli adempimenti con l’indicazione degli uffici competenti per l’individuazione dei contenuti del piano, dei dati richiesti dalla norma, tenuti alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati.

A seguito del D.Lgs. n. 97/2016 e s.m.i. e delle Linee Guida ANAC (Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), il Segretario Generale ha emanato un ulteriore **Ordine di Servizio (n. 4 del 10 marzo 2017)** che sostituisce i precedenti e che costituisce parte integrante del Piano. I dirigenti coinvolti per l’individuazione dei contenuti sono quelli direttamente afferenti agli uffici.

Il Responsabile della trasparenza, ai sensi della normativa vigente e delle delibere CIVIT/ANAC in materia, è il Segretario Generale della Camera di Commercio di Bologna (Deliberazione della Giunta Camerale n. 17 del 24 gennaio 2017).

Il sito internet Camerale e le pubblicazioni ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. sono oggetto di costanti monitoraggi periodici quadrimestrali. Il link della pagina “*Amministrazione trasparente*” del sito internet istituzionale dell’Ente Camerale è il seguente:



<https://www.bo.camcom.gov.it/it/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente>.

3.5.3 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Anche nel 2023 continua la **progressiva automazione delle pubblicazioni inerenti alla trasparenza** attraverso l'utilizzo del software PubblCamera. Nella sezione "Bandi di gara e contratti" i contenuti relativi alle *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare* e alle *Determinazioni a contrarre* sono gestiti in modo automatizzato dal software Pubblicamera.

I contenuti dei software gestionali in uso agli uffici inerenti alla trasparenza, vengono raccolti in automatico dal software integrato PubblCamera e resi disponibili nelle rispettive sezioni del sito istituzionale area "Amministrazione trasparente". Nel 2023 una volta completata l'adozione del nuovo software GDEL per la gestione dei *Provvedimenti degli organi indirizzo politico*, sarà verificata la possibilità di ulteriori pubblicazioni automatiche una volta verificato il corretto funzionamento dell'integrazione tra il software e Pubblicamera.

Prosegue la **semplificazione del workflow per i dati relativi a consulenti e collaboratori e per quella relativa agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti**, con il collegamento alla banca dati: <http://consulentipubblici.gov.it/>. Nel corso del 2022 è stata fatta la ricognizione delle pubblicazioni in essere e con comunicazione di servizio n. 6 del 06/09/2022, sono stati indicati ai vari uffici i documenti da eliminare ai sensi dell' art. 8 comma 3 del D.lgs 33/2013 in quanto già trascorso il tempo di pubblicazione.

3.5.4 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Camera di Commercio di Bologna si è già dotata da tempo di **strumenti idonei a garantire la trasparenza e la pubblicazione delle informazioni relative alla propria attività istituzionale** e dell'apposita **sezione "Trasparenza, integrità e merito"**, già antecedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs n. 33/2013.

Nel report periodico di monitoraggio trasparenza sono indicati chiaramente gli adempimenti incompleti e gli uffici responsabili. L'ulteriore tipologia di controllo è esercitata coerentemente con il sistema ISO9001:2015 e prevede l'inserimento all'interno delle verifiche ispettive sui processi, la disamina – a campione- dei flussi informativi relativi agli adempimenti in materia di trasparenza.

I dirigenti responsabili sono quelli direttamente afferenti ai processi oggetto di verifica.

L'OIV attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Dal 2020 l'attestazione riporta che l'ente non ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente. Il [documento](#) è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente".

Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati - Protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679)

Dal 25 maggio 2018 trova applicazione nello Stato Italiano il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

In data 19 settembre 2018 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 101/2018 di armonizzazione della normativa nazionale al Regolamento (UE) 2016/679.

La Camera, nel rispetto della normativa in materia di privacy, ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati (DPO) – artt. 37, 38, 39 del GDPR – ed a comunicare la relativa nomina al Garante per la protezione dei dati personali.

Gli uffici, su indicazioni ed approvazione del DPO, hanno aggiornato la modulistica della Camera di Commercio di Bologna inerente all'eventuale consenso dell'interessato nonché all'informativa.



E' stata aggiornata ed adeguata alla nuova normativa la sezione "Privacy" del sito internet avente come titolo "Informativa generale sui trattamenti dei dati personali da parte della Camera di commercio di Bologna, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo UE 2016/679" (Link: <https://www.bo.camcom.gov.it/it/chi-siamo/privacy>).

Con Provvedimento n. 298 del 6 settembre 2019 il Segretario Generale ha approvato la procedura di gestione data breach per la Camera di Commercio di Bologna; con Ordine di Servizio n. 8 del 20 settembre 2019 ha disposto la designazione da parte della Camera di Commercio di Bologna, quali autorizzati al trattamento, di tutti i soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione, in ragione del loro ruolo, mansioni, compiti, funzioni, trattano dati di carattere personale. In ultimo, con Ordine di Servizio n. 10 del 24 ottobre 2019, ha disposto l'adozione delle misure tecniche e organizzative ex art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679.

Con Provvedimento n. 138 del 17 settembre 2019 la Giunta ha deliberato, tra l'altro: di prendere atto che il Titolare del trattamento è la Camera di Commercio di Bologna la cui volontà è espressa dalla Giunta; di prendere atto della nomina dei Responsabili dei trattamenti (art. 28 GDPR); di designare i dirigenti Camerali quali persone fisiche a cui attribuire specifici compiti e funzioni connesse al trattamento dei dati personali, e relativi ai trattamenti rientranti nel Settore di competenza.

Con Provvedimento n. 153 del 15 ottobre 2019 la Giunta ha consolidato il Registro dei trattamenti (art. 30 GDPR) ed ha approvato le Misure Tecniche ed organizzative in materia di privacy della Camera di Commercio di Bologna (art. 32 GDPR).

Successivamente sono stati deliberati gli aggiornamenti "Linee guida per la videosorveglianza delle sedi camerali"(del. n. 5 del 21 gennaio 2020). Nel 2020, in particolare: è stata approvata la Procedura di gestione delle richieste dei soggetti interessati per la Camera di Commercio di Bologna (determina SG n. 165 del 29 giugno 2020) e si è proceduto con il Data Protection Impact Assessment (DPIA) per i trattamenti *Video sorveglianza e Trattamento giuridico del personale*. Si è proceduto inoltre a svolgere l'attività di valutazione preliminare dei rischi per tutti i trattamenti camerali con conseguente individuazione di quelli da sottoporre a DPIA.

Nel 2021 la Giunta ha preso atto delle principali attività svolte nell'anno 2020 in merito alla protezione dei dati personali ed ha consolidato la prima revisione del "Registro delle attività di trattamento dell'Ente camerale" (del. n. 17 del 26 gennaio 2021). Nel 2021 gli uffici interessati hanno svolto quindi le DPIA dei trattamenti.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2021 il DPO ha inoltrato una Policy (adottata dal Segretario Generale con Determinazione n. 621/) sul trasferimento di dati personali verso un Paese extra spazio economico europeo o verso una organizzazione internazionale, individuando le garanzie previste dal capo V) del GDPR, incluse le eventuali e relative misure supplementari da applicare.

E' stata adeguata inoltre la Procedura di *data breach* dell'Ente al Provvedimento del Garante della protezione dei dati personali del 21 maggio 2021 (Determinazione del Segretario Generale n. 620/2021).

Nel 2022 con delibera di Giunta n. 27 del 22/03/2022 sono state rendicontate tutte le attività svolte nell'anno 2021 in merito alla protezione dei dati personali ed è stato aggiornato il Registro dei Trattamenti. Successivamente con determinazione del Segretario Generale n. 171 del 12/05/2022 è stata approvata la seconda revisione della procedura di gestione data breach.

Per quanto riguarda la formazione del personale, nel corso dell'intero triennio 2019-2021 la Camera ha organizzato corsi per il personale relativi alla privacy. Nell'Intranet camerale è presente inoltre una sezione "Privacy", accessibile a tutti i dipendenti Camerali, costantemente aggiornata con l'inserimento del materiale oggetto di incontri formativi sul GDPR, di normativa e di altra documentazione utile in materia di privacy.

Nel 2022 è stata erogata la formazione per il personale in materia di privacy: "L'adozione di una piattaforma informatica per la gestione in compliance del registro dei trattamenti – REGI"; "Sicurezza delle informazioni"; "Privacy e trasparenza online della PA"; "Sicurezza delle informazioni e Privacy"; "Data Breach e GDPR"; "Trasparenza – Gli accessi alla luce della normativa privacy"; "Obblighi di pubblicazione e protezione dei dati personali".



Con determinazione del segretario Generale n.297 del 5 settembre 2022 è stato adottato il disciplinare per designati e autorizzati al trattamento dei dati personali.

La pubblicazione on line delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e Codice della privacy, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali - che le diverse norme riflettono.

L'Ente con il supporto del DPO, affronta quindi il delicato compito di ricercare il giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della full disclosure e della privacy.

La soluzione viene di volta in volta individuata sulla base della valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza. Nel corso dell'ultimo trimestre 2021 il DPO ha inoltrato una apposita Policy sul delicato rapporto tra la normativa sulla protezione dei dati personali, trasparenza ed accesso civico ai documenti prodotti e/o detenuti da una pubblica amministrazione. La policy è stata adottata con Determinazione n. 621/2021. Su proposta del DPO è stato organizzato un incontro di aggiornamento privacy in data 11/01/2023.

3.5.5 Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'Accesso e Registro degli accessi

Il Consiglio con Deliberazione n. 14 del 20 luglio 2017 ha adottato il "*Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso documentale e del diritto di accesso civico e generalizzato ai documenti, informazioni e dati detenuti dalla Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Bologna*", che fornisce un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tipologie di accesso di cui agli artt. 22 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i. ed agli artt. 5 e ss. del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (**accesso documentale, accesso civico ed accesso civico generalizzato**).

Con Ordine di Servizio n. 12 del 7 novembre 2017 il Segretario generale ha operato una sintesi delle tipologie di accesso e dei soggetti competenti a ricevere le istanze, nonché delle modalità di attivazione del potere sostitutivo e del riesame nel caso di diniego all'accesso in prima istanza.

Sul sito internet è stata aggiornata la modulistica e risultano disponibili i seguenti moduli:

- Modulo di richiesta di accesso documentale;
- Modulo richiesta potere sostitutivo;
- Modulo richiesta accesso civico semplice;
- Modulo di richiesta di riesame;
- Modulo di richiesta di accesso civico generalizzato;
- Modulo di richiesta di riesame per accesso civico semplice e generalizzato.

E' attivo il **Registro degli accessi**, che contiene l'elenco delle richieste di accesso con l'oggetto, la data e l'esito dell'istanza (accoglimento o diniego), anch'esso pubblicato nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito internet. Gli uffici sono tenuti ad aggiornare il Registro in modo tempestivo (non oltre il termine di tre mesi), in accordo con la tempistica prevista nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ("*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato c.d. FOIA*").

Al 31 dicembre 2022 sono state inserite nel Registro da parte degli Uffici n. 110 richieste di accesso (di cui n. 103 riferite agli anni precedenti).

Nell'intranet camerale, è stata creata un'apposita sezione dedicata al diritto di accesso nella quale viene inserito materiale e/o documentazione utile inerente alla materia.

Il link della pagina del sito internet istituzionale dell'Ente Camerale (Amministrazione trasparente) inerente al diritto di accesso è il seguente:

<https://www.bo.camcom.gov.it/amministrazione-trasparente/il-diritto-di-accesso>



Interventi organizzativi a supporto

4.1 Azioni di sviluppo e riconfigurazione organizzativa

Nel corso del 2021, al fine di gestire efficacemente i processi previsti dal decreto semplificazioni relativamente alle cancellazioni d'ufficio dal registro delle imprese, è stata aggiunta una ulteriore Area al **III Settore** che da una unica Area *anagrafe economica* è stato suddiviso in:

- area Registro Imprese
- area Semplificazione e Servizi Qualificati

La camera nel 2022 non ha realizzato interventi sulla propria struttura organizzativa. Nel 2022 si sono concluse le procedure di selezione ed assunzione di **3 unità in cat. D e 10 unità di cat. C** mediante concorso pubblico.

Nuovi interventi saranno valutati successivamente alla luce delle nuove assunzioni e al fine di:

- conseguire un posizionamento adeguato rispetto ai nuovi bisogni provenienti dalle imprese del territorio a fronte del periodo post Covid e della crisi ucraina, soprattutto in termini di domanda/attesa di maggior velocità su risposte a bisogni espressi, o anche solo annunciati, anche a fronte delle nuove modalità di Customer Satisfaction adottate nel corso del 2022;
- assecondare i mutamenti tecnologici che impongono variazioni nel proprio flusso operativo anche a seguito della stabile introduzione dello smartworking;
- accompagnare il processo di cambiamento organizzativo finalizzato a riorientare le prestazioni e rimuovendo eventuali ostacoli procedurali e culturali al fine di migliorare tutti i livelli organizzativi in termini di propensione al digitale;
- operare scelte più ordinate e progressive, rinvenendo soluzioni meno formalistiche, ma pur sempre corrette, per garantire il successivo reperimento delle giuste professionalità e le dotazioni tecnologiche;

4.2 Organizzazione del lavoro agile – (Piano Organizzativo Lavoro Agile – POLA¹⁰) aggiornamento 2023

Il POLA è il documento programmatico e attuativo del lavoro agile nella pubblica amministrazione. Nella redazione del Piano si è tenuto conto delle “Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) e indicatori di performance” allegate al DM 9/12/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e dell’esperienza di lavoro agile già messa in atto durante la fase emergenziale. I documenti **Contratto indivi-**

¹⁰ Normativa di riferimento: - Art. 14 della Legge 7/8/2015, n. 124 e s.m.i. “Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle pubbliche amministrazioni”;

- Legge 22 maggio 2017, n.81, Capo II “Lavoro agile”;

- Direttiva n. 3 dell’1/6/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”;

- Decreto 9/12/2020 del Ministro per la Pubblica amministrazione con cui sono approvate le Linee di indirizzo “Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance”;

- Decreto 8/8/2021 del Ministro per la Pubblica Amministrazione “Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni”;

- Linee guida ai sensi dell’art. 1 comma 6 del Decreto 8/8/2021 “Schema di linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 1, comma 6 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni”. Le linee guida sono adottate nelle more della regolamentazione dei CCNL per il triennio 2019/2021. Cessano la loro efficacia all’adozione dei CCNL per le parti non compatibili.

- CCNL Funzioni Locali sottoscritto il 16/11/2022.



duale, Disciplinare, Informativa Inail lavoro agile, sono stati allegati al POLA 2022-2024 già approvato con delibera di Giunta n. 87 del 21/06/2022.

4.2.1 - Livello di attuazione e di sviluppo del lavoro agile (Base Line)

RICHIESTA/OFFERTA di lavoro agile (dimensioni)	Dicembre 2021 (base line)	Dicembre 2022
N. dipendenti totali	134	135
N. dipendenti che possono svolgere attività in modalità agile	125	131
N. lavoratori agili	107	111
N. giornate in lavoro agile svolte in media al mese per dipendente	8	4
N. giornate complessivamente svolte in modalità agile (cumulato)	10.638	5.874(*)

(*) il numero tiene conto delle giornate di lavoro agile dall'1/1/2022 e di 304 giorni relativi al pacchetto di 5 giorni fruibili dall'1/7/2022.

FORMAZIONE su temi collegati a lavoro agile	Dicembre 2021 (base line)	Dicembre 2022
Numero corsi attivati	8	4
Ore totali di formazione	601	560 (**)
Numero destinatari	125	135

(**) il numero tiene conto delle ore di formazione di tutto l'anno 2022.

TECNOLOGIA	Dicembre 2021 (base line)	Dicembre 2022
N. di dispositivi (Notebook) messi a disposizione per lavoro agile (*)	5	51
N. di dispositivi (cellulare) messi a disposizione per lavoro agile (*)	13	48
N. dipendenti agili che hanno lavorato con dispositivi propri (cellulare) (*)	94 (=107 - 13)	63 (=111 - 48)
N. dipendenti con firma digitale	134 (tutti)	(tutti)

(*) sono esclusi i notebook e gli smartphone in dotazione alla dirigenza.

Nel corso del 2023, al fine di migliorare la connettività e la gestione delle comunicazioni, sarà attivato sui cellulari il **software TVOX** che permette di gestire in modo efficiente ed integrato il cellulare aziendale con il numero interno camerale, risolvendo i problemi di linea occupata/libera e orari di connessione/disconnessione.

4.2.2 – Modalità attuative del lavoro agile

Finalità ed obiettivi

L'attivazione del lavoro agile presso la camera di commercio per il personale, compreso dal 2023 quello dirigenziale, ha le seguenti finalità:

- introduzione di nuove soluzioni organizzative idonee a favorire lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e, al tempo stesso, finalizzata all'incremento della produttività e dell'efficienza anche attraverso una maggiore responsabilizzazione delle persone;



- razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e delle dotazioni tecnologiche a disposizione del personale anche in ragione dell'assegnazione di dotazioni portabili, utilizzabili in ufficio e a distanza;
- garanzia per le pari opportunità e potenziamento delle misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro fermo restando le priorità sancite dalla normativa;
- promozione della mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro ed il contenimento del relativo impatto ambientale;
- miglioramento dell'integrazione lavorativa dei soggetti a cui, per cause dovute a condizioni di disabilità o di fragilità, ovvero in ragione di altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanea, la presenza fisica in ufficio possa risultare gravosa o comunque problematica, previo coinvolgimento delle organizzazioni sindacali;
- esclusione assoluta di ogni penalizzazione ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera;
- alternanza del lavoro agile e del lavoro in presenza, anche al fine di tenere vivo il senso di appartenenza ad una comunità di lavoro e di non indebolire i legami sociali tra le persone.

Il lavoro agile potrà essere autorizzato nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) l'invarianza dei servizi resi all'utenza;
- b) l'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza, salvo diverse prescrizioni del medico competente;
- c) l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile;
- d) la necessità per l'amministrazione della previsione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;
- e) la fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore;
- f) la stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, cui spetta il compito di definire:
 - gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
 - le modalità ed i tempi di esecuzione della prestazione;
 - le modalità ed i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile.;
- g) il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo e dei responsabili dei procedimenti;
- h) la rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario.

Obiettivi triennali:

	Baseline	2022	2023	2024	2025
Telelavoro	5 posizioni	5 posizioni	Target: 4 posizioni fino al 30/4/2023	Target: 0	Target:0

Il telelavoro a seguito della sottoscrizione del CCNL Funzioni locali del 16/11/2022 è disapplicato salvo quanto previsto dall'art. 70 comma 2 in base al quale sono fatti salvi gli accordi di telelavoro in essere alla data di sottoscrizione del CCNL fino alla loro scadenza che per i progetti in essere nella Camera di commercio è prevista per il 30/4/2023.

Il Lavoro da remoto secondo le indicazioni dell'art. 68 del CCNL 16/11/2022 Funzioni locali, si ritiene non facilmente attuabile.



	Numero giorni alla settimana	2022	N. dipendenti in lavoro agile (al 31/12/2023)	2024	2025
Lavoro agile	1(*)	100%	Target: 100%	Target: 100%	Target:100%

(*) Per tutto il personale è previsto un ulteriore pacchetto di 10 giorni all'anno di lavoro agile, di cui 4 giorni per la formazione, non fruibili in occasione di ponti, da concordarsi con il proprio dirigente/capo area/capo ufficio. Per l'anno 2022, in considerazione del fatto che il POLA è entrato in vigore dall'1/7/2022, il pacchetto fruibile era di 5 giorni di cui 2 per la formazione. Nel disciplinare è inoltre prevista una estensione di giornate di lavoro agile nella misura di una giornata nell'arco di due settimane per alcune casistiche nonché l'estensione del lavoro agile su indicazione del medico competente.

Mappatura dei processi

Nella CCIAA la mappatura è stata fatta dalla dirigenza anche a seguito delle risultanze delle attività svolte a distanza nel periodo emergenziale.

Le attività lavorabili in lavoro agile hanno le seguenti caratteristiche:

- la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa a distanza è compatibile con le esigenze organizzative e gestionali dell'ufficio di assegnazione del dipendente e garantisce livelli di produttività e di efficienza analoghi a quelli che caratterizzano il lavoro in presenza;
- la prestazione lavorativa può essere organizzata e gestita in autonomia dal dipendente, in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati, periodicamente assegnati;
- è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- le attività affidate al dipendente non richiedono la costante presenza fisica in ufficio ma viene assicurata la prevalenza in presenza in particolare per i dipendenti con funzioni di coordinamento e controllo;
- è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- deve essere nella disponibilità del dipendente (si sta procedendo con il superamento della dotazione tecnologica personale) la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;

Le attività non svolgibili in lavoro agile:

- attività legate all'accoglienza.

Il personale addetto a questa mansione potrà svolgere lavoro agile per 4 giorni all'anno per attività formative.

Formazione

Il piano formativo riveste un ruolo fondamentale nella riuscita del percorso di consolidamento del lavoro agile. Per quanto riguarda i dirigenti la formazione riguarderà in particolare lo sviluppo delle competenze di stile manageriale e di leadership necessarie per una diversa organizzazione del lavoro in relazione alla capacità di lavorare e far lavorare gli altri per obiettivi, di improntare le relazioni sull'accrescimento della fiducia reciproca, spostando l'attenzione dal controllo alla responsabilità per i risultati. Per il personale fruitore del lavoro agile proseguirà la formazione per l'utilizzo delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti per operare in modalità agile. È prevista inoltre la frequenza di moduli formativi appositamente predisposti aventi ad oggetto aspetti legati alla sicurezza sul lavoro ed alla cybersecurity.



4.2.3 - Soggetti, processi e strumenti del lavoro agile

Dirigenti e Segretario Generale

in quanto promotori dell'innovazione dei sistemi organizzativi hanno un ruolo fondamentale nella definizione dei contenuti del POLA. I dirigenti, oltre a essere possibili fruitori del lavoro agile, sono chiamati a operare un monitoraggio costante, in itinere ed ex-post, riconoscendo maggiore fiducia alle proprie risorse umane, ponendo maggiore attenzione al raggiungimento degli obiettivi fissati e alla verifica del riflesso sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa.

Sono inoltre, coinvolti nella mappatura e reingegnerizzazione dei processi di lavoro compatibili con il lavoro agile. Resta ferma la loro autonomia, nell'ambito dei criteri fissati nell'atto organizzativo interno, nell'individuare le attività che possono essere svolte con la modalità del lavoro agile, definendo per ciascuna lavoratrice o ciascun lavoratore le priorità e garantendo l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione. I dirigenti concorrono quindi all'individuazione del personale da avviare a modalità di lavoro agile anche alla luce della condotta complessiva dei dipendenti. È loro compito esercitare un potere di controllo diretto, con il supporto delle Posizioni Organizzative e dei Capi Ufficio, su tutti i dipendenti ad essi assegnati, a prescindere dalla modalità in cui viene resa la prestazione, organizzare per essi una programmazione delle priorità e, conseguentemente, degli obiettivi lavorativi di breve-medio periodo, nonché verificare il conseguimento degli stessi.

Comitati unici di garanzia (CUG)

segundo le indicazioni della Direttiva n. 2/2019 che ne ha ulteriormente chiarito compiti e funzioni, l'Amministrazione valorizza il ruolo dei CUG anche nell'attuazione del lavoro agile nell'ottica di politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo, come risulta anche dall'indagine annuale predisposta dall'ente.

Organismo indipendente di valutazione (OIV)

il ruolo dell'OIV è fondamentale ai fini della valutazione della performance organizzativa, e per fornire indicazioni sull'adeguatezza metodologica degli indicatori.

Responsabile della Transizione al Digitale (RTD):

la sua centralità per quanto riguarda il POLA è evidenziata nel Piano triennale per l'informatica per la PA 2021-2023 che affida alla rete dei RTD un ruolo centrale non solo come interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e Amministrazioni, ma all'interno dell'Amministrazione stessa come motore dei processi di cambiamento e innovazione.

4.2.4 Programma di sviluppo del lavoro agile

Gli indicatori saranno monitorati e rendicontati in apposita sezione della relazione annuale della performance (anch'essa come il POLA confluita nel PIAO).

SALUTE ORGANIZZATIVA	2021 (base line)	2022	FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVAN- ZATO Target 2024	FASE A RE- GIME Target 2025
Coordinamento organizzativo del lavoro agile	SI	Target: SI Risultato: SI	Target:SI	Target: SI	Target: SI
Monitoraggio del lavoro agile	SI	Target: SI Risultato: SI	Target: SI	Target: SI	Target: SI
Help desk informatico dedicato al lavoro agile (non in via esclusiva)	SI	Target: SI Risultato: SI	Target: SI	Target: SI	Target: SI
Programmazione per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	SI	Target: SI Risultato: SI	Target: SI	Target: SI	Target: SI



SALUTE PROFESSIONALE	2021 (base line)	2022	FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVAN- ZATO Target 2024	FASE A RE- GIME Target 2025
% dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno	100%	Target: 50% Risultato: 100%	Target: 50%	Target: 50%	Target: 50%
% dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale	100%	Target: 100% Risultato: 100%	Target: 100%	Target: 100%	Target: 100%
% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche del lavoro agile	38,05%	Target: 50% Risultato: 100%	Target: 50%	Target: 50%	Target: 50%
% di lavoratori che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	100%	Target: 100% Risultato: 100%	Target: 100%	Target: 100%	Target: 100%
% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali	38,05%	Target: 50% Risultato: 100%	Target: 50%	Target: 50%	Target: 50%

SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA	2021 (base line)	2022	FASE DI SVIL. INTERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024	FASE A RE- GIME Target 2025
Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile	€ 3.502	Target: € 5.000 Risultato: n.d	Target: € 5.000	Target: € 6.000	Target: € 6.000
Investimenti in supporti hardware e infrastrutture digitali funzionali al lavoro agile	€ 106.605,64	Target: € 142.000,00 Risultato: n.d	Target: € 55.000	Target: € 40.000	Target: € 30.000

SALUTE DIGITALE	2021 (base line)	2022	FASE DI SVI- LUPPO IN- TERMEDIO Target 2023	FASE DI SVIL. AVANZATO Target 2024	FASE A RE- GIME Target 2025
N. di dispositivi (PC portatili) predisposti per lavoro agile (compreso PC fissi telelavoro) (*)	10	Target: 80 Risultato: 89	Target: 100	Target: 120	Target: 120
% lavoratori agili dotati di dispositivi (*) (**)	9,3%	Target: 74,8% Risultato: 45,9% (51/111)	Target: 80%	Target: 100%	Target: 100%
N. di dispositivi (cellulare) messi a disposizione per lavoro agile(*)	13	Target: 45 Risultato: 48	Target: 60	Target: 80	Target: 100
N. dispositivi softphone disponibili per lavoro agile	0	Target: 140 Risultato: 3	Target: 80	Target: 100	Target: 120



% di dipendenti che hanno a disposizione VDI (**)	100%	97,3% (108/111)	97%	97%	97%
Sistemi di collaboration					
% applicativi consultabili in lavoro agile	100%	100%	/	/	/
% banche dati consultabili in lavoro agile	100%	100%	/	/	/
% dipendenti con firma digitale	100%	100%	/	/	/
% processi interni digitalizzati	90%	90%	90%	90%	90%
% servizi digitalizzati	80%	80%	80%	80%	80%

(*) sono esclusi i notebook e gli smartphone in dotazione alla dirigenza.

(**) percentuale riferita al personale che ha l'accordo per il lavoro agile

A questo set di indicatori, nelle fasi di ulteriore sviluppo del progetto, se ne potranno aggiungere altri volti ad indicare il livello quali-quantitativo dei servizi.

Misurazione e valutazione della performance

Il sistema di misurazione e valutazione della performance della Camera è caratterizzato dalla mappatura di tutti i processi dell'ente. A tutti i dipendenti sono assegnati obiettivi. Negli obiettivi operativi di area sono coinvolti i dipendenti di ciascuna area, nonché il relativo responsabile. In questo modo si rende evidente l'impegno dei singoli titolari di Centri di responsabilità per la realizzazione - a livello incrementale - degli obiettivi di ente. Attraverso il cd. *cascading* i dirigenti e il personale delle diverse unità organizzative sono responsabilizzati per il raggiungimento di obiettivi di breve termine collegati al raggiungimento di obiettivi strategici dell'ente di breve/medio/lungo periodo.

Alla luce di quanto sopra, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità, al pari dell'attività svolta in presenza, per raggiungere gli obiettivi già assegnati e illustrati nel Piano della Performance/PIAO.

Alla luce del nuovo CCNL 16/11/2022 si ritiene di non apportare modifiche all'attuale impianto in quanto in linea con le previsioni contrattuali.

Stante il carattere sperimentale del "primo" POLA adottato con del. n. 87 del 21/6/2022 con decorrenza 1/7/2022 e considerato che:

- non è passato ancora l'anno di sperimentazione,
- il presente documento si limita a recepire le disposizioni contrattuali relativamente all'abolizione del telelavoro e ad introdurre l'istituto per la dirigenza

allo stato sono confermati: 1 giorno di lavoro agile alla settimana con possibilità di estensione nella misura di 1 giorno nell'arco di due settimane per alcune casistiche o con maggiori estensioni su indicazione del medico competente e i 10 giorni aggiuntivi di lavoro agile di cui 4 per la formazione (4 giorni per la formazione per il personale addetto all'accoglienza).

Si attiverà già nella prima parte dell'anno il confronto con i soggetti sindacali, come previsto dal CCNL 16/11/2002, per individuare correttivi e miglioramenti alla luce dell'andamento effettivo dell'utilizzo del lavoro agile e del recupero dell'arretrato auspicabilmente sin dallo scadere del primo anno di adozione e comunque a pieno regime per l'anno 2024.

Il documento è inviato alle organizzazioni sindacali all'OIV, al CUG, al RSPP.



4.3 Semplificazione delle procedure

Per ottimizzare il processo di trasformazione digitale, ottimizzare e semplificare le procedure è stata individuata, come previsto dalla normativa, una nuova figura all'interno degli organi dirigenziali della Camera: il *Responsabile della Trasformazione al Digitale* (RTD). Compito dell'RTD è quello di "trainare" i processi organizzativi della PA verso l'innovazione digitale (Deliberazione di Giunta n.137/2020).

All' RTD (il dirigente del II Settore) sono stati affidati quindi le attività previste dall'art. 17 del Codice dell'Amministrazione digitale, attività che svolge con l'ausilio dello *Staff Informatico e transizione digitale*. A seguito degli obiettivi già presenti nel Piano 2022 in tema di **transizione digitale**, anche per il 2023 in continuità con i precedenti quindi, sono presenti obiettivi operativi coerenti con le linee strategiche per la digitalizzazione già definite a livello di amministrazione centrale. Con la Deliberazione di Giunta n. 21 del 23 febbraio 2021, si è proceduto alla prima programmazione di transizione digitale della Camera, che è stata aggiornata nel corso del 2022 con delibera n. 21 del 22/02/2022, sulla base delle indicazioni fornite da UnionCamere Nazionale e InfoCamere coerenti con gli aggiornamenti del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Nel PIAO approvato nel corso del 2022 sono stati allegati i Progetti di transizione digitale previsti dalla delibera 21/2022. Per quanto riguarda l'aggiornamento 2023, il programma è attualmente ancora in corso di redazione.

La CCIAA di Bologna è inoltre certificata ISO9001:2015 e si avvale di tutti gli strumenti e metodologie previste dalla ISO9001 eseguendo annualmente audit interni e verifiche esterne al fine di analizzare, controllare e migliorare in termini di semplificazione ed efficienza i processi. Le verifiche interne annuali sono svolte in collaborazione con un gruppo di addetti interni in possesso del relativo titolo di verificatore. L'utilizzo di auditor provenienti da diversi uffici garantisce la possibilità di eseguire un numero congruo di audit e di condividere esperienze tra i vari settori per trasferire buone prassi di gestione. Su indicazione dell'ente certificatore sarà valutata nel corso del 2023 la possibilità di inserire per ciascun Settore, come obiettivo un numero minimo di audit per ciascun verificatore.

4.4 Fabbisogni del personale e di formazione

4.4.1 Fabbisogni del personale

Il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, è un documento programmatico da approvare da parte dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Esso si sviluppa in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere mutato in relazione a esigenze di carattere normativo, organizzativo e funzionale.

E' comunque possibile la modifica del piano in corso d'anno in relazione a situazioni nuove o non prevedibili.

Il PTFP diventa quindi lo strumento strategico in cui sono individuate le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance, efficienza, economicità e qualità dei servizi.

Con il Piano dei Fabbisogni, nei limiti delle facoltà assunzionali e nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica, anche rimodulandola in base ai fabbisogni programmati, a invarianza di costi, ed individua le esigenze di personale da reclutare, anche in relazione alla previsione delle possibili cessazioni, nell'ottica di un'ottimale gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

Quadro normativo

- Art. 6 del D.Lgs 165/2001 "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale"
- Art. 6-ter Dlgs 165/2001 "Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale"
- Decreto 8/5/2018 del Ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche."



- del D.Lgs. 219/2016 di riforma delle Camere di Commercio ed in particolare l'art. 3 comma 9-bis introdotto dall'art. 1 comma 450 della Legge di stabilità 145/2018 "A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedete al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica."
- Decreto MISE del 16/2/2018 che ha ridefinito la dotazione organica delle Camere di commercio.

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Bologna prevede un organico di 156 unità di personale compresa la dirigenza, come da DM 16/2/2018 del MISE emanato in relazione alla riforma delle Camere di Commercio. Con provvedimento di Giunta n. 150 del 19/10/2021 è stata rimodulata la dotazione organica dell'Ente con la trasformazione di 5 posti di categoria B in 5 posti di Categoria C di cui uno part time per garantire la neutralità finanziaria:

CCIAA DI BOLOGNA	DOTAZIONE
<i>Segretario Generale</i>	1
<i>Dirigenti</i>	3
<i>D3</i>	6
<i>D1</i>	36
<i>C</i>	99 (*)
<i>B3</i>	3
<i>B1</i>	8
Totale personale	156

(*) 1 posto PT 53,29%

Con riferimento al numero degli occupati al 31/12/2022 la situazione è la seguente:

Categoria	Segretario Generale	Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1
Pianta	1	3	6	36	99	3	8
Occupati	1	3	6	32	84	2	7
Posti vacanti	0	0	0	4	15	1	1

Tenuto conto di quanto evidenziato nella tabella al 31/12/2022 sulla base della ricognizione di cui all'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 165/2001 non risultano situazioni di eccedenza rispetto alla dotazione organica ministeriale e di sovrannumero di personale in relazione alle attività da svolgere per le finalità e gli obiettivi individuati nei documenti di programmazione dell'Ente.

Previsioni cessazioni nel triennio stante la normativa ad oggi conosciuta:

Categoria	Collocamento a riposo per limiti di età			Risoluzione del rapporto di lavoro per raggiungimento anzianità contributiva massima- L.114/2014 e Delibera di Giunta n. 179/2016			Dimissioni volontarie		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Segretario Generale									
Dirigenti									
D3			1						
D1	1			2		1			



C	2(°)				2	6			
B3			1						
B1									

(°) Uno dei cessati è una categoria protetta in quota

Tenuto conto della normativa di riforma delle pensioni in continua evoluzione, la situazione, ad oggi non prevedibile potrebbe portare ad altre cessazioni per raggiungimento del requisito minimo per l'accesso alla pensione oltre a cessazioni per dimissioni volontarie non prevedibili allo stato.

Spesa massima potenziale

Tenuto conto delle disposizioni normative, delle linee guida ministeriali per coprire le vacanze di pianta organica in relazione ai fabbisogni, la dotazione organica deve essere espressa in termini finanziari ed assume il significato di spesa massima potenziale.

Tale limite, tenuto conto delle linee guida ministeriali, è stato calcolato in relazione alla pianta di cui al DM 18/2/2018 come rimodulata a invarianza di costi considerando per ciascuna categoria (compresi il Segretario generale e i Dirigenti) le seguenti voci:

valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi per una spesa potenziale massima di € 5.005.520,63.

Utilizzando gli stessi parametri al 31/12/2022 la spesa per il personale in servizio è di € 4.368.914,29.

Al fine del rispetto dei vincoli di spesa pubblica si evidenzia che la somma massima spendibile per le nuove assunzioni a copertura di pianta è pari a € 636.606,34, differenza tra la spesa potenziale massima (€ 5.005.520,63) e la spesa per il personale in servizio al 31/12/2022 (€ 4.368.914,29).

Capacità assunzionali triennio 2023 – 2025

Adottando per il conteggio delle capacità assunzionali relative al triennio afferente a questo PTFP gli stessi parametri usati per il conteggio della spesa potenziale in modo da mantenere l'omogeneità dei conteggi, si ha la seguente situazione:

Budget assunzionale 2023

CESSAZIONI 2022 Unità di personale e Categoria iniziale	Retribuzione(*)	BUDGET 2023
1 – B3	28.848,94	28.848,94
8 – C	30.751,83	246.014,64
3 – D1	33.371,12	100.113,36
	TOTALE	374.976,94
Resti anno 2022		106.829,44 (°)
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2023		481.806,38

(*)valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi e IRAP

(°) I resti del 2022 tengono conto del fatto che:

- Rispetto alle assunzioni fatte (4 in cat. D e 12 in cat. C), quelle considerate a valere sul budget 2022 sono 4 di categoria D e 11 di categoria C in quanto una assunzione di categoria C è stata relativa a una categoria protetta in quota d'obbligo e pertanto come indicato nelle linee guida ministeriali sui fabbisogni e nella direttiva sul collocamento obbligatorio non intacca il budget rimanendo comunque entro i limiti di finanza pubblica.
- Tenuto conto delle linee guida ministeriali e di apposito quesito posto a Unioncamere (nota del 10/11/2022 GDOC1_D_15169480 del 6/12/2022 conservata agli atti) è stata fatta una ricostruzione dei resti dal 2019 relativamente ai cessati part-time (tutti assunti come full time) che inizialmente erano stati considerati in base alla percentuale di part-time. Infatti in base alle linee guida ministeriali "La spesa del personale in part-time è da considerarsi in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione"



Detto budget assunzionale per il 2023 sommato alla spesa per il personale in servizio risulta essere inferiore alla spesa massima consentita per vincoli di finanza pubblica di cui al titolo precedente (€ 636.606,34) e pertanto potrà essere totalmente utilizzato per le assunzioni 2023.

La cessazione di un disabile nel corso del 2022 non è utile per calcolare i risparmi per le assunzioni del 2023 come precisato dalla Funzione pubblica con direttiva 1/2019 che ha precisato che le assunzioni delle categorie protette, nei limiti della quota d'obbligo, non sono soggette a vincoli sulle assunzioni e non sono da computare nel budget assunzionale.

La possibilità di usare i resti del budget assunzionale negli esercizi successivi è stata confermata come chiarito con parere della Corte dei Conti - Sez. Riunite n.52/2010 relativo a norme dai contenuti del tutto analoghi all'art.1, comma 450 della L.145/2018. La Corte si è espressa per l'utilizzo dei resti assunzionali che in quanto principio generale è applicabile anche alle Camere di Commercio, come confermato anche da Unioncamere con nota del 12/11/2019.

Assunzioni 2023

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2023 potrebbe avvenire con la seguente modalità e nei seguenti limiti:

- 1) Assunzione di n.5 unità in cat. D (valutando di coprire anche le cessazioni certe in corso d'anno) mediante scorrimento di graduatorie in essere oppure effettuazione di nuovo concorso pubblico e/o progressioni tra le aree come previste dal CCNL 16/11/2022;
- 2) Assunzione di 10 unità di cat. C mediante scorrimento di graduatorie in essere oppure effettuazione di nuovo concorso pubblico e/o progressioni tra le aree come previste dal CCNL 16/11/2022.

Le progressioni verticali ai fini del budget assunzionale sono considerate nuove assunzioni.

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti 1) e 2), utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 474.373,90 ampiamente nel limite del budget anno 2023 con un resto di € 7.432,48.

Per quanto riguarda il personale di cui alla Legge n. 68/99 la situazione della Camera di Commercio di Bologna al momento è la seguente:

- Nel corso del 2023 cesserà l'unico dipendente in quota quale altra categoria protetta ex art. 18 L. 68/1999. Sarà pertanto necessario procedere con la sua copertura con concorso riservato o secondo specifiche procedure relative al collocamento mirato. La copertura non intacca il budget assunzionale per il 2023 in quanto si tratta di assunzione in quota d'obbligo categorie protette come precisato nelle linee guida sui fabbisogni del personale 2018.
- Nel corso del 2023 a seguito delle assunzioni previste di Cat. C e Cat. D si verificherà la scoperta della quota d'obbligo disabili ex art. 3 L. 68/1999. Sarà pertanto necessario procedere con la sua copertura con concorso riservato o secondo specifiche procedure relative al collocamento mirato. La copertura non intacca il budget assunzionale per il 2023 in quanto si tratterà di assunzione in quota d'obbligo.

Per tutte le procedure assunzionali sarà necessario procedere preventivamente con la mobilità obbligatoria ai sensi dell'art. 34-bis del D.Lgs. 165/2021 e con la richiesta a tutte le Camere di Commercio di esistenza di eventuale personale in soprannumero da collocare.

L'effettuazione della mobilità volontaria prevista dall'art. 30 del dlgs 165/2001 e propedeutica all'effettuazione delle procedure concorsuali, è invece facoltativa ai sensi dell'art. 3 comma 8 della Legge 56/2019 come modificato dall'art.1 comma 14-ter del D.L. 80/2021 fino al 2024. Considerata l'esigenza di



assumere personale nuovo con professionalità sempre più aderenti alle nuove competenze delle camere di commercio, non si ritiene di avviare procedure di mobilità volontaria.

Non si ritiene possibile nemmeno per il 2023, dal tenore dell'art. 3 e 3-bis del D.Lgs. 219/2016, utilizzare forme di lavoro flessibile.

E' invece possibile avviare tirocini di tipo curriculare, dal momento che non rappresentano assunzioni. Al riguardo è stata attivata nel 2022 apposita convenzione di durata quinquennale con l'Alma Mater Studiorum di Bologna.

Budget assunzionale 2024

CESSAZIONI 2023		BUDGET 2024
Unità di personale e Categoria iniziale	Retribuzione(*)	
1 - C	30.751,83	30.751,83
3 - D1	33.371,12	100.113,36
	TOTALE	130.865,19
RESTI ANNO 2023		7.432,48
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2024		138.297,67

(*)valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi e IRAP.

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2024 potrebbe avvenire con la seguente modalità e nei seguenti limiti:

- 1) Assunzione di n.2 unità in cat. D;
- 2) Assunzione di n. 2 unità di cat. C.

Il costo delle assunzioni, così come illustrate ai punti 1) e 2), utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 128.245,90 ampiamente nel limite del budget anno 2024 con un resto di € 10.051,77.

Budget assunzionale 2025

CESSAZIONI 2024		BUDGET 2025
Unità di personale e Categoria iniziale	Retribuzione(*)	
2 - C	30.751,83	61.503,66
	TOTALE	61.503,66
RESTI ANNO 2024		10.051,77
Il cui 100% possibile per le assunzioni 2025		71.555,43

(*)valore tabellare iniziale, indennità di comparto a carico del bilancio oltre a oneri riflessi e IRAP.

Alla luce di quanto esposto, la copertura di vacanze in pianta organica per il 2025 potrebbe avvenire con la seguente modalità e nei seguenti limiti:

- 1) Assunzione di n. 2 unità in cat.C;



Il costo delle assunzioni, così come illustrate al punto 1) utilizzando la stessa metodologia per ricavare il budget disponibile ammonta a € 61.503,66 ampiamente nel limite del budget anno 2025 con un resto di € 10.051,77.

Gli oneri derivanti dal presente piano triennale dei fabbisogni di personale anni 2023-2025 saranno stanziati nei bilanci di previsione del triennio in questione.

Il documento è inviato alle organizzazioni sindacali.

4.4.2 Piano Formativo

Il Piano della Formazione è il documento programmatico che individua gli interventi formativi da realizzare, tenuto conto dei fabbisogni e degli obiettivi formativi. Nella redazione del piano si tiene anche conto di quanto previsto dal CCNL 16/11/2022 che detta i principi generali e le finalità della formazione.

Il valore della formazione professionale dei dipendenti assume una rilevanza strategica come strumento di innovazione e di sviluppo delle competenze a sostegno dei processi di innovazione.

Gli interventi formativi sono mirati alla crescita della qualificazione professionale del personale e a garantire a ciascun dipendente la formazione necessaria all'assolvimento delle funzioni e dei compiti attribuitigli nell'ambito della struttura.

Le indicazioni normative e contrattuali in materia di personale evidenziano peraltro l'obbligatorietà della formazione continua del personale.

Con il piano formativo si intende aggiornare le capacità e le competenze esistenti adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente per favorirne lo sviluppo organizzativo e l'attuazione dei progetti strategici.

L'azione formativa è progettata ed offerta a tutti i dipendenti in relazione alle effettive esigenze formative e professionali rilevate, garantendo un corretto equilibrio fra formazione trasversale e formazione specialistica garantendo per tutti i dipendenti la formazione obbligatoria.

Per l'analisi dei fabbisogni, nell'ambito del processo di elaborazione del Piano, sono coinvolti i dirigenti, ai quali è richiesto di esporre le esigenze formative correlate alle specifiche funzioni degli uffici di propria competenza.

I principi a cui si ispira il seguente piano sono:

- Valorizzazione del personale
- Valorizzazione del patrimonio professionale dell'Ente;
- Garantire l'aggiornamento professionale in relazione a nuove metodologie lavorative e nuove tecnologie con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- Favorire la crescita professionale nell'ottica di costituzione di figure professionali polivalenti;
- Favorire comportamenti innovativi quale sostegno ai processi di cambiamento organizzativo;
- Percorsi formativi
- Uguaglianza e imparzialità
- Continuità della formazione
- Efficacia ed efficienza

RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Budget formazione 2022	Budget formazione 2023
€ 59.600	€ 69.600



Dal 2020 non è previsto alcun limite di spesa e viene affidata alla amministrazione la previsione di spesa per la formazione del personale. Infatti con l'art. 57 comma 2 del DL 124/2019, cessano di applicarsi le norme di contenimento e riduzione della spesa per la formazione. L'art. 57 comma 2 del DL 124/2019 ha abrogato l'art. 6 comma 13 del DL per 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009.

L'art 55 del CCNL 16/11/2022 per il personale delle Funzioni locali e l'art. 51 comma 8 del CCNL 17/12/2020 per i dirigenti dell'Area Funzioni locali prevedono che per le attività di formazione le amministrazioni utilizzino una quota annua non inferiore all'1% del monte salari relativo al personale destinatario dei Contratti Collettivi.

L'1% del monte salari per i dirigenti è pari a € 5.821,40 e per il personale è pari a € 42.845,02 (MS relativo al 2021 - ultimo anno certificato con conto annuale).

METODOLOGIA DI PIANIFICAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE

Pianificazione corsi sistema camerale a inizio anno	<p>Area segreteria generale: assegna su Gedoc ai dirigenti e all'area gestione e sviluppo risorse umane il programma annuale dei corsi CDT SICamera e IC Infocamera.</p> <p>dirigenti/p.o: procedono ad analisi fabbisogni formativi e scelgono corsi e partecipanti entro il mese di gennaio.</p> <p>dirigenti/p.o: compilano il file "<i>Piano Formazione 20.. .. Settore X</i>" disponibile nel file system indicando i corsi ed i partecipanti e le informazioni previste dal file.</p> <p>Area gestione e sviluppo risorse umane: in base al file "<i>Piano Formazione 20.. .. Settore X</i>" compilato predispone la determina di abbonamento di adesione a CDT CAMERA, IC per tutto l'ente.</p> <p>Area gestione e sviluppo risorse umane: si occupa dell'iscrizione dei partecipanti ai corsi CDT e IC infocamera</p>
Corsi a pagamento infrannuali	<p>Dirigenti/p.o:</p> <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– preparano relativa determina;– inseriscono dati su file "<i>Piano Formazione 20.. .. Settore X</i>"– iscrivono al corso i partecipanti
Corsi gratuiti infrannuali	<p>Dirigenti/p.o:</p> <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– inseriscono dati su file "<i>Piano Formazione 20.. .. Settore X</i>"– iscrivono al corso i partecipanti
Corsi gratuiti infrannuali: Linee formative Unioncamere	<p>Area Segreteria Generale: assegna su Gedoc ai Dirigenti e all'area gestione e sviluppo risorse umane la comunicazione dell'attivazione delle linee formative Unioncamere</p> <p>Dirigenti/p.o:</p> <ul style="list-style-type: none">– Scelgono i corsi e il personale che vi partecipa;– inseriscono dati su file "<i>Piano Formazione 20.. .. Settore X</i>"– area gestione e sviluppo risorse umane iscrive al corso i partecipanti
Monitoraggio	<p>Dirigenti/p.o:</p>



verificano l'effettiva partecipazione dell'iscritto al corso inserendola sul file "Piano Formazione 20.. .. Settore X".

Area gestione e sviluppo risorse umane sulla base dei file "Piano Formazione 20.. .. Settore X" e dei file dei monitoraggi quadrimestrali elaborati da CDGQ relativi a "Registrazione Formazione dal 2020" presente sulla Intranet:

- effettua il monitoraggio della formazione a fini statistici
- predispone su richiesta schede riassuntive annuali della formazione di ogni addetto camerale.

Ogni partecipante dopo aver fruito della formazione compila l'usuale form "Registrazione Formazione dal 2020" presente sulla [Intranet](#) per la valutazione della formazione ([ODS n. 16 del 28.09.2020](#))

La fruizione delle iniziative formative avviene prevalentemente via web.

Azioni formative sistema camerale:

Con provvedimento n. 87 del 21/6/2022 di adozione del PIAO si è proceduto alla progettazione e l'erogazione di interventi formativi, relativi al secondo semestre 2022, finalizzati a consolidare e implementare le competenze del personale camerale in relazione al nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere, anche in relazione alla progressiva definizione del ruolo stesso. Le ore di formazione fruito nell'intero anno sono state oltre 1.700 mediamente 15 ore a dipendente.

La formazione si è svolta in maniera puntuale e mirata alle conoscenze/competenze specifiche dei vari Settori di appartenenza dei dipendenti, senza però tralasciare le conoscenze "orizzontali" che coinvolgono e riguardano tutto il personale.

Partendo da quest'ultimo punto, i corsi Infocamere che hanno reso partecipe una platea più vasta, toccando trasversalmente tutti i settori della Camera, sono pertinenti ai seguenti argomenti:

- 1) Il lavoro in modalità smart working: saper utilizzare le tecnologie come T-VOX, VDI, VPN, e conoscenza di Google drive
- 2) Sicurezza delle informazioni e privacy (Dpia, Data Breach e GDPR) – Trasparenza – Obblighi di pubblicazione e protezione dei dati personali

LE TEMATICHE PRINCIPALI DEL PIANO FORMATIVO 2023

Formazione obbligatoria:

- **Segretario Generale:** destinatario della formazione prevista dall'art. 12 del D.M. 26 ottobre 2012, n. 230 (Linea manageriale di aggiornamento permanente), secondo le modalità stabilite da Unioncamere. Altra formazione coerente con il ruolo ricoperto.
- **Dirigenti:** Le iniziative di formazione dei dirigenti hanno carattere continuo e obbligatorio. Gli interventi formativi, secondo le singole finalità, hanno sia contenuti di formazione al ruolo, sia contenuti specialistici in correlazione con specifici ambiti e funzioni su cui insiste l'attività del dirigente.
- **Sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro**
la programmazione per il 2023 seguirà le scadenze previste in materia di sicurezza, anche alla luce del DL 21 ottobre 2021, n. 146 :
 - R.L.S (annuale);
 - Preposti (ogni 2 anni)
 - Dirigenti (ogni 5 anni)
 - Datore di lavoro (ogni 5 anni)
 - Antincendio (ogni 3/5 anni)
 - Primo soccorso (ogni 3 anni)



- Dipendenti (ogni 5 anni) – per i nuovi assunti il corso sulla sicurezza e prevenzione avviene all'atto dell'assunzione
- **Anticorruzione e trasparenza**
come previsto dal **PCPT**: in collaborazione con la *Rete per l'integrità e la trasparenza, promossa dalla Regione E.R* tramite l'ambiente on line SELF PA od altri soggetti
 - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
 - Tutto il personale: aggiornamento su PTCP ed **etica pubblica** e tematiche trasversali a cura del RPCT;
 - Personale appartenenti a specifiche aree di rischio individuato da RPCT;
 - Codice di comportamento della Camera di Commercio di Bologna (eventualmente erogato dall'azienda speciale CTC)
- **Privacy**: in attuazione della disciplina intervento formativo di aggiornamento a carattere generale destinato a tutti i dipendenti
- **Corsi obbligatori per l'iscrizione agli albi professionali**: corsi Albo Architetti per il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Prevenzione e Protezione.

Azioni formative sistema camerale:

- Nel 2023 prosegue da parte di CDT Sicamera, la progettazione e l'erogazione di interventi formativi finalizzati a consolidare e implementare le competenze del personale camerale in relazione al nuovo ruolo che le Camere di Commercio sono chiamate a svolgere. Nell'**allegato C Corsi Piano formativo 2023** i corsi previsti per il personale nel 2023. Si precisa che nell'allegato sono presenti i corsi pianificati per il primo semestre. La Camera è tutt'ora in attesa del calendario dei corsi CDT Sicamera e pertanto ulteriori corsi saranno pianificati con maggiore precisione una volta ricevuto il documento.
- Proseguono nel 2023 anche le linee formative gratuite proposte da Unioncamere volte a dare approfondimenti tematici e anche trasversali;

Ulteriori ambiti di interesse:

- Infocamere:
 - Verranno attivati percorsi formativi dedicati alla digitalizzazione:
 - Sicurezza informatica
 - Corsi di informatica (Google suite, sistemi di videoconferenza, Office, ...)
 - Formazione specifica per lavoratori agili
 - Gestione documentale Gdel e Gedoc
 - formazione specifica sui vari settori, in particolare:
 - Comunicazione e gestione rapporti con l'utenza
 - Qualità
 - Interventi di natura specifica, non programmabili e legati all'evoluzione normativa, potranno essere attivati nel corso dell'anno su richiesta dei Dirigenti.

L'Amministrazione si prefigge di coinvolgere nella formazione tutti i dipendenti con percorsi differenziati per target di riferimento con almeno 1700 ore di formazione per tutto l'ente.



Considerato che il piano della formazione è stato adottato con del. n. 87 del 21/6/2022 e che sono trascorsi solo sei mesi dall'adozione, che il presente documento è coerente con il piano del 2022 si procederà allo scadere di almeno un anno di adozione ad una successiva valutazione, attivando il confronto con i soggetti sindacali, come previsto dal CCNL 16/11/2002, per inserire eventuali correttivi.

Il documento è inviato alle organizzazioni sindacali, all'OIV e al CUG.

5 Modalità di monitoraggio

Sono previsti periodici **monitoraggi quadrimestrali** relativi a:

- **Obiettivi operativi**
- **Tempi procedurali**, misurati in termini di:
 - **N. output;**
 - **Tempi medi di produzione**
 - **% di output nei termini**
- **Trasparenza** (cfr. par 3.5.4)

Gli esiti di tutti i monitoraggi quadrimestrali sono pubblicati sulla Intranet.

Al fine di garantire completezza, integrità e trasversalità della misurazione e valutazione, sono impiegate inoltre le seguenti metodologie di monitoraggio e controllo.

A) Il Sistema Qualità

B) [Customer Satisfaction](#)

Si sottolinea che **nel 2022 le attività di rilevazione di Customer satisfaction sono state potenziate**. Al fine di aumentare l'incisività dell'indagine, l'ascolto dell'utenza e l'accountability, dal luglio 2022 i questionari di Customer sono inviate come link allegato alle newsletter ed è inoltre presente sulla [home page un link all'apposito questionario](#).

C) Sistemi di benchmarking

- Pareto
- Kronos

Una trattazione più estesa delle modalità e delle tipologie di monitoraggio, è naturalmente presente all'interno dell' [SMVP](#) della Camera.

Per quanto riguarda i controlli anticorruzione e in particolare **sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (cfr. par 3.4.6, 3.4.7), il monitoraggio viene svolto dai Dirigenti competenti, supportati dai rispettivi funzionari responsabili. La comunicazione periodica sull'esito dei monitoraggi è semestrale, su richiesta dello Staff Controllo di Gestione e Qualità. Gli esiti sono trasmessi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La responsabilità del monitoraggio è assegnata al Segretario Generale (che è anche RPCT), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano Triennale, coadiuvato dai dirigenti, e dallo staff controllo di gestione e qualità. I dirigenti hanno l'obbligo di riferire al RPCT ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e della Trasparenza e nei Codice di comportamento, sia nazionale che dell'Ente Camerale.

In sintesi l'attività di monitoraggio periodica anticorruzione prevede:

- **compilazione schede di rischio aggiornate (I semestre);**
- **report sintetici richiesti ai dirigenti sulle misure anticorruzione (II semestre);**



- **auditing in determinati settori individuati dal RPTC.**

Allegati:

- All. A Obb dirigenziali
- All. A1 Schede di rischio
- All. A2 Misure anticorruzione
- All. A3 Griglia trasparenza
- All. B Piano triennale azioni positive
- All. C Corsi Piano formativo
- All. D PTPCT Azienda speciale CTC
- All. E1 Contratto individuale
- All. E2 Disciplinare
- All. E3 Inail lavoro agile

IL SEGRETARIO GENERALE
Giada Grandi

IL PRESIDENTE
Valerio Veronesi